

W

A

Walkable  
Architectures

V

E

# Walkable Architectures



Università Iuav di Venezia  
Wave 2024

## Walkable Architectures

a cura di / edited by  
Andrea Iorio

Università Iuav di Venezia  
Wave 2024

*Walkable Architectures*

*Comitato scientifico*

*/ Scientific committee*

Benno Albrecht, Piercarlo  
Romagnoni, Giuseppe D'Acunto,  
Mauro Marzo, Alberto Bassi,  
Sara Marini, Sara Di Resta,  
Angela Vettese, Andrea Iorio

*Progetto grafico / Graphic design*  
Damiano Fraccaro

*Publicato da / Published by*  
Università Iuav di Venezia

Venezia

ISBN 9788831241755

Anteferma Edizioni

Conegliano (TV)

ISBN 9791259530691

*Stampato da / Printed by*  
Tipografia Sartore

*Prima edizione / First edition*  
Giugno / June 2025

*Referenze iconografiche*  
*/ Iconographic references*

Tutte le foto delle esposizioni finali,  
ove non diversamente specificato,  
sono del Servizio fotografico  
e immagini Iuav  
*/ All photos of the final exhibitions,  
unless stated otherwise, are  
from the Servizio fotografico  
e immagini Iuav.*

*Crediti fotografici / Photo credits*  
p. 271

Università Iuav di Venezia  
Wave 2024

*Walkable Architectures*

Workshop di Architettura Venezia  
24 giugno – 12 luglio 2024

*Coordinamento / Coordination*  
Andrea Iorio

*Staff / Staff*

Amerigo Alberto Ambrosi,  
Federica Barraco, Amina Chouairi,  
Stefano Dissette, Tuia Giannesini,  
Matteo Isacco, Francesca Ulivi

*Staff amministrativo*

*/ Administrative staff*

Lucia Basile, Federico Ferruzzi

*Identità visiva / Visual identity*

Damiano Fraccaro

*Collaborazioni / Collaborations*

Servizio fotografico  
e immagini Iuav  
Laboratorio strumentale  
per la didattica Iuav  
Officina Marghera

*Con il sostegno di*  
*/ With the support of*  
Fondazione Iuav

Il workshop 05 *Branded Architectures. A New Retail Landscape* (Adam Brinkworth + Sofia Prantera / Aries Arise) ha visto la partecipazione congiunta di studenti dei corsi di laurea triennale in Architettura e magistrali in Moda e Arti visive. Tale sperimentazione è stata possibile grazie al coordinamento scientifico e organizzativo di Alessandra Vaccari.  
*/ The workshop 05 Branded Architectures. A New Retail Landscape* (Adam Brinkworth + Sofia Prantera / Aries Arise) provided the joint participation of students from the bachelor degree course in Architecture and the master degree courses in Fashion and Visual Arts. This experiment was made possible thanks to the scientific and organisational coordination of Alessandra Vaccari.

6

**Venezia la più grande città pedonale del mondo**  
**/ Venice the Biggest Walkable City**  
**All Over the World**  
Benno Albrecht

10

**Un passo avanti e due indietro**  
**/ One Step Forward, Two Steps Back**  
Andrea Iorio

18

**Collezione di passi / Collection of Steps**  
un saggio visuale di / a visual essay by  
Giulia Bersani, Ambra Tieghi, Ilaria Visentin,  
Davide Zaupa

**Workshop**

88

WS01  
**AMaze. Un gioco chiamato Venezia**  
**/ A Game Called Venice**  
Roberta Albiero + Arabella Guidotto<sup>IT</sup>

98

WS02  
**Islands of Commons**  
Architensions<sup>IT/US</sup> /  
Alessandro Orsini + Nick Roseboro

108

WS03  
**Coreografie urbane / Urban Choreographies**  
Marc Barani<sup>FR</sup>

118

WS04  
**Architettura della Festa / Party Architecture**  
baukuh<sup>IT</sup> / Paolo Carpi + Vittorio Pizzigoni  
+ Andrea Zanderigo

128

WS05  
**Branded Architectures. A New Retail Landscape**  
Adam Brinkworth / Brinkworth<sup>UK</sup>  
+ Sofia Prantera / Aries Arise<sup>UK</sup>

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons  
Attribuzione – Non commerciale – No opere derivate 4.0 Internazionale

138	<p>WS06  <b>Die Welt als Labyrinth. Il mondo come labirinto / The World as Labyrinth</b>  Francesco Careri<sup>IT</sup> / Stalker - UniRomaTre</p>	208	<p>WS13  <b>Motion, Émotions. Promenades architecturales del Moderno nella Scuola Grande della Misericordia. Una mostra-percorso / Promenades Architecturales of the Modern in the Scuola Grande della Misericordia. An Exhibition-Promenade</b>  Guido Morpurgo + Enrico Miglietta<sup>IT</sup></p>
148	<p>WS07  <b>Philadelphia Tomorrow</b>  Armando Dal Fabbro + Vincenzo d'Abramo + Claretta Mazzone<sup>IT</sup></p>		
158	<p>WS08  <b>Ascoltando Abbey Road. Esercizi di stile per la città obliqua / Listening to Abbey Road. Style Exercises for the Oblique City</b>  Fernanda De Maio + Alessandro De Savi + Vittoria Sarto + Alessia Scudella<sup>IT</sup></p>	218	<p>WS14  <b>Andar andando. Camminare a piedi: un progetto di pellegrinaggio / Walking on and on: a Pilgrim Project</b>  Escuela de Arquitectura y Diseño, Pontificia Universidad Católica de Valparaíso<sup>CL</sup> / Rodrigo Saavedra + Iván Ivelic + Anna Braghini + Manuel Sanfuentes</p>
168	<p>WS09  <b>Danze quotidiane / Made by Walking</b>  franzosomarinelli<sup>IT</sup> / Mirko Franzoso + Mauro Marinelli</p>	228	<p>WS15  <b>Promenade della città lagunare / Lagoon City Promenade</b>  Margherita Vanore<sup>IT</sup></p>
178	<p>WS10  <b>Learning from Ljubljana</b>  Antonella Gallo + Claudia Cavallo + Susanna Campeotto<sup>IT</sup></p>	238	<p>WS16  <b>A Line Made by Walking</b>  weber+winterle<sup>IT</sup> / Lorenzo Weber + Alberto Winterle</p>
188	<p>WS11  <b>Cota Zero. Una sensibilità necessaria per camminare sul bordo / A Necessary Sensibility to Walk the Border</b>  José Paulo Gouvêa<sup>BR</sup> + Javier Mendiondo<sup>AR</sup></p>		<p><b>Apparati / Apparatus</b></p>
		250	<p><b>Premi / Awards</b></p>
		252	<p><b>Comunicazione visiva / Visual communication</b></p>
198	<p>WS12  <b>Passeggiare a Villa Adriana / Walking at Hadrian's Villa</b>  Patrizia Montini Zimolo + Camilla Donantoni<sup>IT</sup></p>	254	<p><b>Talkable Architectures</b></p>
		256	<p><b>Partecipanti / Participants</b></p>

IT

Da sempre l'architettura, le città e i territori si sono costruiti in relazione agli spostamenti umani. Dalle distanze costrette entro spazi minimi, misurati sull'ergonomia del singolo individuo, fino alla vasta scala delle migrazioni di interi popoli, l'atto del camminare rappresenta un'azione talmente radicata e imprescindibile nell'esperienza del mondo, addirittura inconsapevole, da poter apparire scontata. Eppure la scelta di intitolare *Wave 2024* alle *Walkable architectures* non va intesa in senso riduttivo, come banale riaffermazione di una tautologia. Si tratta piuttosto di una proposta esplorativa, occasione di riscoperta e intensificazione del tema, finanche una presa di posizione: è l'affermazione che l'architettura, nel suo farsi spazio e nel dare forma alle relazioni che in questo si dispiegano, nella sua fisicità esperita e nella dimensione immateriale che è in grado di evocare, continua a trovare le proprie ragioni d'essere.

Il discorso assume particolare significato in un periodo storico pesantemente segnato dalla pervasiva fortuna della dimensione visiva. Nel campo dell'architettura troppo spesso la tendenza alla cristallizzazione del progetto in immagini, per così dire, appiattite fa sì che la loro facile fruizione abbia preso progressivamente il sopravvento sull'intraducibile pienezza dell'esperienza fisica dello spazio. E il prevalere di un approccio oggettuale alla concezione gli edifici ne ha fatto troppo spesso contenitori fragili, esposti al rischio di gratuità, erodendo invece il senso profondo del dare forma e sistema alle cose. Volumi sempre meno interessati a dialogare vedono venire meno il gioco sapiente, rigoroso e magnifico *delle relazioni* sotto la luce. E mentre si fanno stringenti le norme che regolano aspetti altri del progettare, aspetti di natura procedurale o tecnologico-prestazionale, ma essenzialmente non formali, sembra non essere più al centro la dimensione relazionale<sup>1</sup> insita nell'idea di costruire, non oggetti, ma luoghi.

Il richiamo all'atto del camminare, allora, intende evocare un modo diverso di pensare l'architettura, che riguarda tanto la sua concezione e la sua esperienza, quanto il potenziale per la collettività. Dove la molteplicità di declinazioni possibili, tra il letterale e il figurato, testimonia una pari ricchezza interpretativa, in grado di intrecciare dimensioni molteplici e molteplici scale, tra corpo e corpi, mente e immaginari, spazio e territori.

EN

Architecture, cities and territories have always been built in relation to human movement. From distances confined to minimal spaces, measured according to the ergonomics of the individual, to the vast scale of migrations of entire peoples, the act of walking is so deeply rooted and essential to our experience of the world, and so unconscious, that it can seem taken for granted. Yet the decision to name *Wave 2024 Walkable Architectures* should not be understood in a reductive sense, as a banal reaffirmation of a tautology. Rather, it is an exploratory proposal, an opportunity to rediscover and intensify the theme, even a stance: it is the affirmation that architecture, in its creation of space and in giving shape to the relationships that unfold within it, in its experienced physicality and in the immaterial dimension it is capable of evoking, continues to find its *raison d'être*.

This argument takes on particular significance in a historical period heavily marked by the pervasive influence of the visual dimension. In the field of architecture, the tendency to crystallise projects into flattened images, so to speak, has too often meant that their easy enjoyment has gradually taken precedence over the untranslatable fullness of the physical experience of space. And the prevalence of an object-based approach to the conception of buildings has too often made them fragile containers, exposed to the risk of gratuitousness, eroding instead the profound sense of giving form and system to things. Volumes that are less and less interested in dialogue see the skilful, rigorous and magnificent play of *relationships* under the light disappear. And while the rules governing other aspects of design, aspects of a procedural or technological-performance nature, but essentially non-formal, are becoming more stringent, the relational dimension<sup>1</sup> inherent in the idea of building not objects but places no longer seems to be at the centre.

The reference to the act of walking, then, is intended to evoke a different way of thinking about architecture, which concerns both its conception and experience, as well as its potential for the community. Where the multiplicity of possible interpretations, between the literal and the figurative, testifies to an equal interpretative richness, capable of intertwining multiple dimensions and multiple scales, between body and bodies, mind and imagination, space and territories.

Fin dalle origini dell'umanità l'atto del camminare ha rappresentato una modalità specificamente umana di intrattenere rapporti con il mondo circostante. L'affermarsi della stazione eretta, che ha permesso di dedicare al movimento i soli arti inferiori, non solo «distingue il genere umano dalle altre creature viventi», ma «pre-definisce un atteggiamento preciso nei confronti del mondo; è un modo specifico di essere-nel-mondo»<sup>2</sup>. È questo l'atto costitutivo di un cosiddetto «approccio antropologico» che mette in evidenza l'indissolubile intreccio tra evoluzione fisica, modalità di esperienza dell'ambiente circostante ed elaborazione mentale. E se è vero che «l'esperienza previene le lezioni», Rousseau può dichiarare senza esitazione che «i nostri primi maestri di filosofia sono [si noti l'ordine, nda] i nostri piedi, le nostre mani, i nostri occhi»<sup>3</sup>. Tra piedi e cervello, sebbene agli antipodi del corpo, si stabilisce un legame diretto e pressoché immediato, che trova contrappunto ideale nel libero movimento degli occhi e nella liberata operatività delle mani. Non a caso, per poter comprendere il mondo e la sua intima natura, che è «all'interno» come affermava Cézanne, Merleau-Ponty parla di un «corpo operante ed effettuale, che non è una porzione di spazio, un fascio di funzioni, che è un intreccio di visione e di movimento»<sup>4</sup>.

Una tale condizione si riverbera nella consolidata fortuna critica che investe il camminare e la sua influenza sullo spirito. Molto più di ogni altro mezzo di locomozione, quello dei piedi ha sempre avuto una declinazione particolare, decisamente sbilanciata sull'apprezzamento del 'durante', che tende addirittura a prevalere sul raggiungimento della meta. La lentezza e la fatica insite nell'attività fanno sì che ogni singolo passo acquisisca consistenza sensibile: il coinvolgimento del corpo è innesco per analogo movimento della mente, in grado di dilatare il tempo, se non lo spazio, del percorso. Come atto in sé, la passeggiata viene praticata sistematicamente da filosofi, scrittori, artisti e pensatori in genere, per attivare i circuiti cerebrali<sup>5</sup>, costruire il proprio pensiero, ma anche ridiscuterlo e trasmetterlo. E non necessariamente è implicata l'idea di procedere in modo diretto e conseguente: è piuttosto l'apertura alla possibilità di divagazione che rende il camminare disposto a inaspettati incontri, reali o dell'immaginazione.

Ben presto, d'altronde, l'atto fisico si è caricato di una forte valenza figurata che, un passo dopo l'altro, ne ha fatto metafora privilegiata di più o meno tortuosi percorsi: di ricerca o conoscenza, volontari o obbligati, consapevoli o imprevedibili, fino ad arrivare a rappresentare, *tout court*, il «cammin di nostra vita». E poi ancora, una straordinaria varietà di esperienze legate alle possibili condizioni del camminare ha articolato ulteriormente il ventaglio delle sfumature interpretative: esplorazione, pellegrinaggio, marcia, passeggiata, deriva, sono tutte declinazioni specifiche, mai semplici sinonimi, capaci di evocare altrettanti spazi e orizzonti, origini e fini, isolamenti e condivisioni.

D'altra parte, se nel camminare si realizza un singolare cortocircuito tra corpo e spirito individuali, ciò non significa che rimanga esclusa la dimensione sociale. Al contrario, sui piccoli o ampi spostamenti della posizione del corpo si basano i meccanismi più sottili dell'interazione interpersonale: il dialogo si gioca non solo sul piano verbale, ma anche su un continuo riaggiustamento della distanza tra gli interlocutori.

Since the dawn of humanity, walking has been a specifically human way of interacting with the surrounding world. The emergence of the upright posture, which allowed the lower limbs to be dedicated solely to movement, not only «distinguish[es] the human genus from other living creatures», but also «pre-establishes a definite attitude toward the world; it's a specific mode of being-in-the world»<sup>2</sup>. This is the constitutive act of a so-called «anthropological approach» that highlights the indissoluble intertwining of physical evolution, ways of experiencing the surrounding environment and mental processing. And if it is true that «experience precedes instruction», Rousseau can declare without hesitation that «our first teachers in natural philosophy are [note the order, ed.] our feet, hands, and eyes»<sup>3</sup>. Between the feet and the brain, although at opposite ends of the body, a direct and almost immediate link is established, which finds its ideal counterpoint in the free movement of the eyes and the liberated operation of the hands. It is no coincidence that, in order to understand the world and its intimate nature, which is «inside», as Cézanne said, Merleau-Ponty speaks of an «operating and effective body, which is not a portion of space, a bundle of functions, but an intertwining of vision and movement»<sup>4</sup>.

This condition is reflected in the established critical fortune that surrounds walking and its influence on the spirit. Much more than any other means of locomotion, walking has always had a particular slant, decidedly biased towards the appreciation of the 'during', which even tends to prevail over the achievement of the goal. The slowness and effort inherent in the activity mean that every single step acquires a tangible consistency: the involvement of the body triggers a similar movement of the mind, capable of expanding the time, if not the space, of the journey. As an act in itself, walking is practised systematically by philosophers, writers, artists and thinkers in general, to activate the brain circuits<sup>5</sup>, construct their own thoughts, but also to re-discuss and transmit them. And this does not necessarily imply the idea of proceeding in a direct and consistent manner: rather, it is the openness to the possibility of digression that makes walking conducive to unexpected encounters, whether real or imagined.

Soon, however, the physical act took on a strong figurative meaning which, step by step, made it a privileged metaphor for more or less tortuous paths: of research or knowledge, voluntary or compulsory, conscious or unpredictable, to the point of representing, *tout court*, the «journey of our life». Furthermore, an extraordinary variety of experiences linked to the possible conditions of walking has further articulated the range of interpretative nuances: exploration, pilgrimage, march, walk, drift, are all specific variations, never simple synonyms, capable of evoking as many spaces and horizons, origins and ends, isolation and sharing.

On the other hand, if walking creates a unique short circuit between the individual body and spirit, this does not mean that the social dimension is excluded. On the contrary, the most subtle mechanisms of interpersonal interaction are based on small or large shifts in body position: dialogue takes place not only on a verbal level, but also through a continuous readjustment of the distance between interlocutors.

Così come la costruzione di una coscienza collettiva ha trovato spesso nel movimento collettivo il più efficace strumento di consolidamento, tanto che proprio un invito a camminare – *allons/marchons* – scandisce il più celebre canto rivoluzionario della storia recente.

Non è troppo difficile riconoscere i molteplici nessi che permettono di riportare tali considerazioni all'architettura, dove semmai il camminare risulta un'attività talmente pervasiva da impedire una netta perimetrazione del campo di influenza. Sicuramente il suo significato non si esaurisce nel semplice assolvimento di una necessità di collegamento, né ha a che vedere soltanto con l'organizzazione distributiva delle funzioni. Il movimento, infatti, è allo stesso tempo il principale mezzo attraverso cui mettere in atto la costruzione di un punto di vista. A partire dal conseguimento di singole posizioni progettate per avere un determinato sguardo sulle cose: soglie ideali dove la composizione del quadro visivo è definita in rapporto alla scena fissa, concepita come cornice in grado di coinvolgere o escludere determinati elementi. Ovvero nella possibilità di mettere in discussione quelle stesse posizioni, laddove un solo passo – avanti, indietro, spesso di lato – è sufficiente a permettere la pressoché simultanea percezione di campo, controcampo e fuori-campo, in «omogenea continuità»<sup>6</sup>. Ma è soprattutto nella irriducibile compresenza delle quattro dimensioni che il camminare assume la più alta espressività architettonica, quando spazio e tempo collidono nella costruzione di sequenze. Dove, proprio come avviene nel mezzo cinematografico, è nella mente di chi recepisce che si mette in atto quella «contemporaneità» in grado di «fissare un quadro completo dell'evento in tutta la sua multiformità plastica»<sup>7</sup>.

Contro la riduzione dell'architettura a puro oggetto, cui si faceva cenno all'inizio, si può contrapporre allora un atteggiamento maggiormente interessato a quella «architettura di "supporto"» che Francesco Venezia riscontrava nelle dimore di Tiberio e a casa Malaparte, dove «gli elementi di connessione col sito sono i protagonisti: [...] misurano la temerarietà dell'atto insediativo»<sup>8</sup>. È questo un atteggiamento che può fare riferimento a una ben lunga tradizione, caratterizzata dall'uso iterato e sistematico di dispositivi utili a modulare il dialogo tra principio insediativo, impianto distributivo e topografia. Solo apparentemente meri elementi infrastrutturali, rampe, scalinate, piani inclinati e sostruzioni, ma anche un solo gradino, possono rivelare straordinarie potenzialità nel distinguere e allo stesso tempo tenere insieme. Sono «strumento per articolare le zone spaziali e intrecciarle in spaziale unità»<sup>9</sup>, presupponendo ancora una volta quella costante triangolazione tra occhio, piede e mente. Ma sono anche altrettante occasioni attraverso cui l'architettura, rendendo consapevole l'atto del camminare, trasforma «semplici abitudini in accadimenti gratificanti e appassionanti, in vere e proprie azioni nel senso originario della parola», dove «l'atto in sé provoca brivido ed ebbrezza, rendendo più intenso il significato di esistenza»<sup>10</sup>.

È in questo solco che si potrebbero inserire il perduto progetto di Bramante per il Belvedere vaticano<sup>11</sup> o la sistemazione capitolina di Michelangelo; o prima, la grandiosa articolazione del versante di Palestrina;

Just as the construction of a collective consciousness has often found its most effective means of consolidation in collective movement, so much so that an invitation to walk – *allons/marchons* – punctuates the most famous revolutionary song in recent history.

It is not too difficult to recognise the multiple connections that allow us to apply these considerations to architecture, where walking is such a pervasive activity that it is impossible to clearly define its sphere of influence. Its significance is certainly not limited to simply fulfilling a need for connection, nor does it have anything to do solely with the distributive organisation of functions. Movement, in fact, is at the same time the main means through which the construction of a point of view is implemented. Starting from the achievement of individual positions designed to have a specific view of things: ideal thresholds where the composition of the visual frame is defined in relation to the fixed scene, conceived as a frame capable of involving or excluding certain elements. Or rather, in the possibility of questioning those same positions, where a single step – forward, backward, often sideways – is enough to allow the almost simultaneous perception of field, counterfield and off-field, in «homogeneous continuity»<sup>6</sup>. But it is above all in the irreducible coexistence of the four dimensions that walking takes on its highest architectural expressiveness, when space and time collide in the construction of sequences. Where, just as in cinema, it is in the mind of the viewer that «contemporaneity» is enacted, capable of «fixing the total representation of a phenomenon in its full visual multidimensionality»<sup>7</sup>.

The reduction of architecture to a mere object, mentioned at the beginning, can therefore be countered by an attitude more interested in that «supportive architecture» that Francesco Venezia found in the residences of Tiberius and Malaparte, where «the elements connecting the site are the protagonists: [...] they measure the boldness of the act of settlement»<sup>8</sup>. This is an attitude that can refer to a very long tradition, characterised by the repeated and systematic use of devices useful for modulating the dialogue between the principle of settlement, distribution system and topography. Only apparently mere infrastructural elements, ramps, stairways, inclined planes and substructures, but also a single step, can reveal extraordinary potential in distinguishing and at the same time holding together. They are «a tool for articulating spatial zones and intertwining them into spatial unity»<sup>9</sup>, once again presupposing that constant triangulation between eye, foot and mind. But they are also opportunities through which architecture, by making us aware of the act of walking, transforms «simple habits into rewarding and exciting events, into real actions in the original sense of the word», where «the act itself provokes thrills and exhilaration, making the meaning of existence more intense»<sup>10</sup>.

This approach could be applied to Bramante's lost project for the Vatican Belvedere<sup>11</sup> or Michelangelo's Capitoline arrangement; or earlier, the grandiose articulation of the Palestrina slope; or even the complex topographies of countless squares or urban space systems in many historic Italian cities<sup>12</sup>. During the 20<sup>th</sup> century, on the other hand, this attitude towards the involvement of human movement found numerous examples

o ancora, le topografie complesse di innumerevoli piazze o sistemi di spazi urbani di molte città storiche italiane<sup>12</sup>. Nel corso del Novecento, d'altra parte, questa attitudine al coinvolgimento del movimento umano trova internazionalmente numerosi esempi di particolare intensità: dagli atemporali e sospesi «espaces rythmiques» di Adolphe Appia, che sembrano rispondere all'esortazione a «giocare con questa tastiera meravigliosa che è il sistema muscolare e nervoso per rendere plasticamente un pensiero misurato nello spazio come nel tempo»<sup>13</sup>, all'instancabile articolazione del suolo urbano e delle rive fluviali operata a Lubiana da Jože Plečnik, architetto leggendariamente uso a progettare camminando; dalla celebre rampa lungo cui Le Corbusier, moderno Vesalio, espone la plastica poesia delle viscere di villa Savoye, al modernissimo quanto ironico avvolgersi di rampe – su cui a camminare, questa volta, sono i pinguini – nel padiglione disegnato da Berthold Lubetkin e Tecton allo zoo di Londra; dalla scala geografica richiamata nei «platforms and plateaus» di Jørn Utzon<sup>14</sup> alle modulazioni plastiche del tetto dell'Unité di Marsiglia o dei playground di Aldo van Eyck o Isamu Noguchi; dai multiformi paesaggi disegnati da Dimitris Pikionis nelle composizioni a terra che accompagnano la risalita all'Acropoli, all'estesa rete di rampe, scale, corridoi e percorsi di vario genere messa – o rimessa – in funzione da Giancarlo De Carlo a Urbino. Gli esempi potrebbero proseguire innumerevoli e ogni tentativo di stilare una lista non farebbe altro che cadere nella vertigine, a testimonianza dell'inesauribilità di un tema che «rivela una permanenza ossessiva»<sup>15</sup>.

Il lavoro sull'articolazione del suolo e sugli effetti che esso produce al camminarvi sopra, d'altra parte, dischiude un carattere rituale profondo. «L'architettura del suolo è sempre archetipa»<sup>16</sup>. Entro tale nuova dimensione, liberata dai vincoli della situazione contingente, è possibile dipanare sequenze spaziali che sono anche sequenze narrative, capaci di affondare nell'intimità dell'esperienza soggettiva. Il movimento orizzontale entra in relazione con la dimensione verticale, nell'inconscio colloquio con il mondo del sottosuolo così come nella tensione verso la volta celeste, talvolta mediata dal «contrasto» con un gioco delle coperture capace di generare «spazi di grande intensità architettonica»<sup>17</sup>. Il suolo non è più soltanto mera base, sfondo alla vita che prende corpo nell'architettura: il supporto si rivela «trampolino» di inaspettati effetti sull'animo umano, è strumento relazionale e intenzionalizzato, che rende viva e presente l'esperienza dell'io nel luogo<sup>18</sup>.

Analogamente, anche considerato nella dimensione collettiva della città, la complessa interazione tra suolo, movimento che induce ed effetti che produce, è in grado di dare carattere allo spazio urbano, influenzandone gli usi o, talvolta, rivelandosi inaspettatamente adatta a pratiche spontanee, più o meno sovversive. Dall'agorà della polis ellenica agli sventramenti per realizzare i boulevard haussmanniani, fino agli esperimenti di pedonalizzazione oggi molto in voga per rigenerare i centri urbani, la storia delle città è segnata da innumerevoli luoghi costruiti sulla loro 'camminabilità' e da altrettante trasformazioni volte a favorire o, al contrario, controllare quel movimento. Il portato politico del tema emerge contemporaneamente al riconoscimento che la riduzione della velocità può essere messa in relazione con la possibilità di incroci e incontri, con l'intensificazione dell'interazione – e della coscienza – collettiva.

of particular intensity internationally: from Adolphe Appia's timeless and suspended «espaces rythmiques», which seem to respond to the exhortation to «play with this marvellous keyboard that is the muscular and nervous system in order to plastically render a thought measured in space as in time»<sup>13</sup>, to the tireless articulation of the urban ground and river banks in Ljubljana by Jože Plečnik, an architect legendary for designing while walking; from the famous ramp along which Le Corbusier, a modern Vesalio, displays the plastic poetry of the bowels of Villa Savoye, to the ultra-modern and ironic winding of ramps – on which, this time, penguins walk – in the pavilion designed by Berthold Lubetkin and Tecton at London Zoo; from the geographical scale evoked in Jørn Utzon's «platforms and plateaus»<sup>14</sup>, to the plastic modulations of the roof of the Unité in Marseille or the playgrounds of Aldo van Eyck or Isamu Noguchi; from the multiform landscapes designed by Dimitris Pikionis in the ground compositions that accompany the ascent to the Acropolis, to the extensive network of ramps, stairs, corridors, and paths of various kinds, put – or put back – into operation by Giancarlo De Carlo in Urbino. The examples could go on and on, and any attempt to draw up a list would only lead to vertigo, testifying to the inexhaustibility of a theme that «reveals an obsessive permanence»<sup>15</sup>.

On the other hand, work on the articulation of the ground and the effects it produces when walking on it reveals a profound ritual character. «The architecture of the ground is always archetypal»<sup>16</sup>. Within this new dimension, freed from the constraints of the contingent situation, it is possible to unravel spatial sequences that are also narrative sequences, capable of delving into the intimacy of subjective experience. Horizontal movement enters into a relationship with the vertical dimension, in an unconscious dialogue with the underground world as well as in the tension towards the celestial vault, sometimes mediated by the «contrast» with a play of coverings capable of generating «spaces of great architectural intensity»<sup>17</sup>. The ground is no longer merely a base, a backdrop to the life that takes shape in architecture: the support reveals itself to be a «springboard» for unexpected effects on the human soul, a relational and intentionalised tool that brings the experience of the self in the place to life and makes it present<sup>18</sup>.

Similarly, even when considered in the collective dimension of the city, the complex interaction between the ground, the movement it induces and the effects it produces is capable of giving character to urban space, influencing its uses or, at times, revealing itself to be unexpectedly suited to spontaneous, more or less subversive practices. From the *agora* of the Hellenic *polis* to the demolition of buildings to create Haussmannian boulevards, to the pedestrianisation experiments now in vogue to regenerate urban centres, the history of cities is marked by countless places built on their 'walkability' and by just as many transformations aimed at encouraging or, on the contrary, controlling that movement. The political implications of the issue emerge at the same time as the recognition that reducing speed can be linked to the possibility of encounters and exchanges, with the intensification of collective interaction – and awareness.

In architettura, per concludere, camminare non è necessariamente sinonimo di avanzare. Non in senso letterale, tantomeno in senso figurato. A un passo avanti talvolta è preferibile uno scarto laterale. E non tutti i passi sono uguali: l'unità di misura quantitativa che scandisce lo spostamento è variabile qualitativamente in relazione allo spazio in cui avviene; la stessa lunghezza di passo assume velocità, senso e valenze differenti in funzione del punto di applicazione e del fine cui si indirizza. Ugualmente ha ben poco senso un'idea di progresso: la stessa fatica, ma anche le stesse emozioni che è in grado di suscitare non sono sostanzialmente mutate nelle ultime centinaia di migliaia di anni. Piuttosto, la vera materia del progetto è l'intensificazione del passo, qualunque sia la sua direzione. Perché in architettura, a differenza dalla rivoluzione, può essere molto utile fare un passo avanti e due indietro.

Andrea Iorio,  
curatore Wave 2024

1	«Si tratta [...] di sottolineare non solo la responsabilità ma la strutturabilità dell'architettura come modificazione fisica e di senso delle relazioni [...] come prodotto essa stessa di un pensiero relazionale intenzionalizzato»	7	unlimited content». Gilles Deleuze, <i>Cinema and Space: The Frame</i> , in C.V. Boundas (a cura di), <i>The Deleuze Reader</i> , Columbia University Press, New York 1993, p. 177.
	Vittorio Gregotti, <i>La strada: tracciato e manufatto</i> , in <i>Sulla strada / About roads</i> , in «Casabella», 553-554 (1989), p. 2.		Sergej M. Ėjzenštejn, <i>Teoria generale del montaggio</i> (1937-40), Marsilio, Venezia 1985, pp. 79 e 104.
	Erwin Straus, <i>The Upright Posture</i> , in «Psychiatric Quarterly» 26 (1952), pp. 529-561, traduzione dell'autore. Si vada anche: Id., <i>Born to See, Bound to Behold: Reflections on the Function of Upright Posture in the Esthetic Attitude</i> , in «Tijdschrift voor Filosofie», 27, 4 (1965), pp. 659-688; Shane O'Mara, <i>Camminare può cambiarci la vita</i> (2019), Einaudi, Torino 2020.		Francesco Venezia, <i>Casa Malaparte a Capri</i> , in Id., <i>Scritti brevi 1975-1989</i> , Clean, Napoli 1990, p. 7.
	Jean-Jacques Rousseau, <i>Emilio</i> (1762), Laterza, Bari-Roma 2001, pp. 74 e 130.		Sigfried Giedion, <i>Spazio, tempo ed architettura</i> , Hoepli, Milano 1965, pp. 58-59.
	Maurice Merleau-Ponty, <i>L'occhio e lo spirito</i> (1964), SE, Milano 1989, p. 17.		Henry Plummer, <i>L'esperienza dell'architettura</i> , Einaudi, Torino 2016, p. 8.
	«Methinks that the moment my legs begin to move, my thoughts begin to flow, as if I had given vent to the stream at the lower end and consequently new fountains flowed into it at the upper». Così scrive Henry D. Thoreau nel suo diario il 19 agosto 1851, pubblicato in <i>The Portable Thoreau</i> , Penguin, New York 2012, e citato in S. O'Mara, <i>op. cit.</i> , p. 128.		A cui si riferiva il passaggio citato di Giedion (n. 9).
	«When a set of information, in an abstract approach, is framed, therefore seen, there is always a larger set, or another set with which the first forms a larger one, and which can in turn be seen, on condition that it gives rise to a new out-of-field, etc. The set of all these sets forms a homogeneous continuity, a universe or a plane of genuinely		Il discorso è, solo per necessità di spazio, limitato all'Italia, ma basterebbe per esempio scorrere le pagine di Benard Rudofsky, <i>Architecture Without Architects</i> (1964) per incontrare altrettanti suggestivi esempi di articolate topografie urbane o rurali.
			Emile Jacques-Dalcroze, lettera ad Adolphe Appia del 21 maggio 1906, citata in M. De Michelis, <i>Heinrich Tessenow 1876-1950</i> , Electa, Milano 1991.
			Jørn Utzon, <i>Platforms and Plateaus: Ideas of a Danish Architect</i> , in «Zodiac», 10 (1962), pp. 111-140.
			Jacques Gubler, <i>Motion, émotions. Architettura, movimento e percezione</i> , Marinotti, Milano 2014. In quel passaggio, specificamente riferito al tema della scala.
			Francesco Venezia, <i>Architettura del suolo - l'esempio di Palestrina</i> , in Id., <i>op. cit.</i> , p. 55.
			Jørn Utzon, <i>op. cit.</i> , p. 114.
			Henry Plummer, <i>op. cit.</i> , pp. 21-24.

In architecture, to conclude, walking is not necessarily synonymous with moving forward. Not in a literal sense, nor in a figurative sense. Sometimes a sideways step is preferable to a step forward. And not all steps are the same: the quantitative unit of measurement that marks movement varies qualitatively in relation to the space in which it occurs; the same step length takes on different speeds, meanings and values depending on the point of application and the purpose for which it is intended. Similarly, the idea of progress makes little sense: the effort involved, but also the emotions it can arouse, have not changed substantially over the last hundreds of thousands of years. Rather, the real subject of the project is the intensification of the step, whatever its direction. Because in architecture, unlike revolution, it can be very useful to take one step forward and two steps back.

Andrea Iorio,  
Wave 2024 curator

1	«It is a matter of emphasizing not only architecture's responsibility but its structural quality as a physical alteration and a modification of the sense of relations, [...] as being itself the product of an intentionalized relational thought»	7	of genuinely unlimited content». Gilles Deleuze, "Cinema and Space: The Frame," in <i>The Deleuze Reader</i> , ed. C.V. Boundas (New York: Columbia University Press, 1993), 177.
	Vittorio Gregotti, "The road: layout and built object" in "Sulla strada / About roads", <i>Casabella</i> , no. 553-554 (1989): 118.		Sergei M. Eisenstein, "Montage and Architecture" (1937-40), introduction by Y.-A. Bois, <i>Assemblage</i> , no. 10 (1989): 117.
	Erwin Straus, "The Upright Posture," <i>Psychiatric Quarterly</i> , no. 26 (1952): 529-561. See also: Id., "Born to See, Bound to Behold: Reflections on the Function of Upright Posture in the Esthetic Attitude," <i>Tijdschrift voor Filosofie</i> , no. 27, 4 (1965): 659-688;		Francesco Venezia, "Casa Malaparte a Capri," in Id., <i>Scritti brevi 1975-1989</i> (Napoli: Clean, 1990), 7.
	Shane O'Mara, <i>In Praise of Walking</i> (London: Vintage, 2019).		Sigfried Giedion, <i>Space, Time, and Architecture</i> (Cambridge, MA: Harvard University Press, 1941).
	Jean-Jacques Rousseau, <i>Emile, or Education</i> , trans. by B. Foxley (London & Toronto: J.M. Dent and Sons, 1921; New York: E.P. Dutton, 1921), 29 and 90.		Henry Plummer, <i>The Experience of Architecture</i> (London: Thames&Hudson, 2016), 8.
	Maurice Merleau-Ponty, "Eye and Mind." <i>The Primacy of Perception</i> (Evanston IL: Northwestern University Press, 1964), 159-190.		To which the quoted passage by Giedion referred (n. 9).
	«Methinks that the moment my legs begin to move, my thoughts begin to flow, as if I had given vent to the stream at the lower end and consequently new fountains flowed into it at the upper». This is Henry D. Thoreau in his diary on 19 August 1851, published in <i>The Portable Thoreau</i> (London: Penguin, 2012), and quoted in S. O'Mara, <i>op. cit.</i> , 128.		For reasons of space, this discussion is limited to Italy, but it would suffice, for example, to leaf through the pages of Bernard Rudofsky, <i>Architecture Without Architects</i> (1964), to find equally evocative examples of complex urban or rural topographies.
	«When a set of information, in an abstract approach, is framed, therefore seen, there is always a larger set, or another set with which the first forms a larger one, and which can in turn be seen, on condition that it gives rise to a new out-of-field, etc. The set of all these sets forms a homogeneous continuity, a universe or a plane		Emile Jacques-Dalcroze, letter to Adolphe Appia dated 21 May 1906, quoted in M. De Michelis, <i>Heinrich Tessenow 1876-1950</i> (Milano: Electa, 1991).
			Jørn Utzon, "Platforms and Plateaus: Ideas of a Danish Architect," <i>Zodiac</i> , no. 10 (1962): 111-140.
			Jacques Gubler, <i>Motion, émotions. Architettura, movimento e percezione</i> (Marinotti, 2014). In that passage, specifically referring to the theme of the staircase.
			Francesco Venezia, <i>Architettura del suolo - l'esempio di Palestrina</i> , in Id., <i>op. cit.</i> , 55.
			Jørn Utzon, <i>op. cit.</i> , 114.
			H. Plummer, <i>op. cit.</i> , 21-24.

W  
A  
V  
E

**Giuria internazionale  
/ International jury**

**Roberto Cremascoli**  
IT/PT

**Franca Pittaluga**  
IT

**Jorge Vidal**  
ES

**Primo premio / First prize**

*A Line Made by Walking*  
weber+winterle / Lorenzo Weber  
+ Alberto Winterle  
con / with Marco Santoni,  
Martino Stelzer, Marta Tonelli

**Secondo premio / Second prize**

*Danze quotidiane / Made by Walking*  
franzosomarinelli / Mirko Franzoso  
+ Mauro Marinelli  
con / with Tiziano Deromedi,  
Filippo Ferro, Guillermo Sánchez  
Cárdenas, Kevin Santus

**Terzo premio / Third prize**

*Learning from Ljubljana*  
Antonella Gallo + Claudia Cavallo  
+ Susanna Campeotto  
con / with Matteo Isacco

**Menzione / Mention**

*Branded Architectures.*  
*A New Retail Landscape*  
Adam Brinkworth + Sofia Prantera  
/ Aries Arise  
con / with Milou Batten,  
Simon Batten, Bill Brinkworth,  
Miranda Greenwood, Marco Marino,  
Danny Masserut, Caterina Mattiolo,  
Aureliana Rizzo, Martin Wedderburn,  
Emma Wynn

**Giuria degli studenti  
e dei docenti  
/ Students'  
and teachers' jury**

**Espressività dell'allestimento  
/ Expressiveness of the set-up**

*Cota Zero. Una sensibilità  
necessaria per camminare  
sul bordo / A Necessary Sensibility  
to Walk the Border*  
José Paulo Gouvêa  
+ Javier Mendiando  
con / with Davide Bergo, Anna  
Ghiraldini, Nikita Kumar, Tommaso  
Spagnolli

**Interpretazione del tema**

**/ Interpretation of the theme**  
*Danze quotidiane / Made by Walking*  
franzosomarinelli / Mirko Franzoso  
+ Mauro Marinelli  
con / with Tiziano Deromedi,  
Filippo Ferro, Guillermo Sánchez  
Cárdenas, Kevin Santus

**Nuovi immaginari  
/ New imaginaries**

*Andar andando. Camminare a piedi:  
un progetto di pellegrinaggio*  
*/ Walking on and on: a Pilgrim Project*  
Escuela de Arquitectura y Diseño,  
Pontificia Universidad Católica  
de Valparaíso / Rodrigo Saavedra  
+ Iván Ivelic + Anna Braghini  
+ Manuel Sanfuentes

# Comunicazione visiva / Visual communication



Sito web / Website



Design  
Damiano Fraccaro  
Sviluppo / Development  
Irene Sgarro

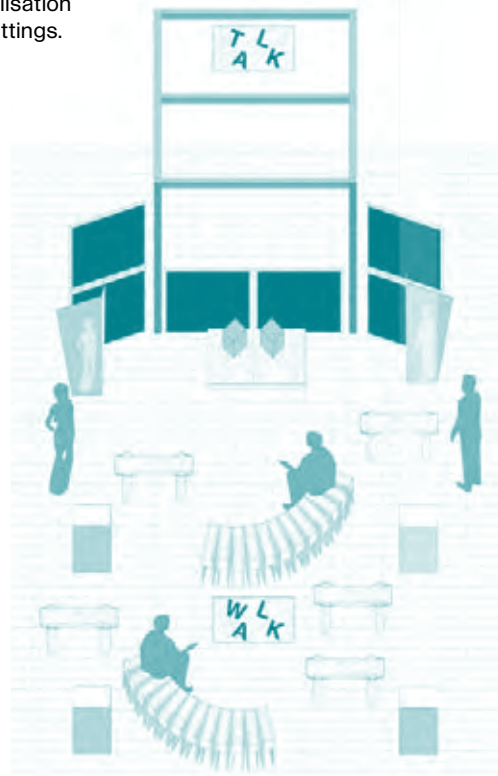


Social media



Gli allestimenti per le Wave talks 2024 sono stati ideati e realizzati da Laboratorio Quattrozero (Davide Bergo, Caterina Mattiolo, Aureliana Rizzo, Tommaso Spagnoli), con Elisa Plank, Benedetta Marinelli e la supervisione di Giovanni Mucelli. Si ringrazia il Senato degli Studenti luav per la gentile collaborazione, Officina Marghera per la sponsorizzazione e il Laboratorio strumentale per la didattica luav per il supporto tecnico. Alla progettazione e realizzazione di arredi e allestimenti hanno partecipato gli studenti del workshop *Allestimenti per Wave 2024* (responsabili scientifici Andrea Iorio, Giovanni Mucelli).

The set-ups for the Wave talks 2024 were designed and realised by Laboratorio Quattrozero (Davide Bergo, Caterina Mattiolo, Aureliana Rizzo, Tommaso Spagnoli), with Elisa Plank, Benedetta Marinelli and the supervision of Giovanni Mucelli. We would like to thank the luav Student Senate for its kind collaboration, Officina Marghera for its sponsorship and the Laboratorio strumentale per la didattica luav for its technical support. The students of the workshop *Allestimenti per Wave 2024* (scientific supervisors Andrea Iorio, Giovanni Mucelli) participated in the design and realisation of the furniture and fittings.



studenti / students  
Tomàs Ambra, Laura Bai, Thomas Jr Chudoba, Andrea Ferranti, Lucrezia Labollita, Samuela Lillo, Alessandro Montagner, Giovanni Scoizzato, Simone Tagliarini, Chiara Viti, Martina Zappitelli



# Partecipanti / Participants

WS01

**AMaze.**

**Un gioco chiamato Venezia**

**/ A Game Called Venice**

**Roberta Albiero**

**+ Arabella Guidotto**

*con / with*

Federico Muratori, Elisa Plank

*special guest*

Giovanni Mucelli

**Roberta Albiero**

Professoressa di Progettazione architettonica e urbana presso l'Università Iuav di Venezia, dove è attualmente coordinatrice del corso di laurea Magistrale in Architettura. La sua attività di ricerca si sviluppa attraverso traiettorie pratico-teoriche inerenti al progetto di architettura. Una prima linea di indagine è dedicata allo studio della città di Venezia e della sua laguna, con particolare attenzione al rapporto tra paesaggio contemporaneo e patrimonio archeologico sommerso. Una seconda linea di ricerca si concentra sull'analisi critica delle opere di alcuni autori significativi dell'architettura italiana attivi nella seconda metà del Novecento. Gli esiti di tali ricerche sono stati oggetto di mostre e pubblicazioni scientifiche. / Professor of Architectural and urban design at the Università Iuav di Venezia and coordinator of the master degree in Architecture. The research trajectories are centered on practical-theoretical inquiries concerning architectural design. The first line of investigation has examined

the city of Venice and its lagoon, analyzing the interplay between the contemporary landscape and the submerged archaeological heritage. The second research trajectory has focused on the critical study of works by selected Italian architects active during the latter half of the twentieth century. These investigations have resulted in curated exhibitions and scholarly publications.

**Arabella Guidotto**

Architetto e designer si occupa di retail design e di geometrie complesse applicate alla composizione architettonica. / Architect and designer deals with retail design and complex geometries applied to architectural composition.

*con / with*

Federico Muratori

Architetto, laureato all'Accademia di Architettura di Mendrisio, svolge attività professionale e di collaborazione alla didattica presso l'Università Iuav di Venezia. / Architect, graduated from the Accademia di Architettura di Mendrisio, he carries on his own practice and is teaching assistant at the Università Iuav di Venezia.

*ringraziamenti /*

*acknowledgements*

Un ringraziamento particolare al prof. Giovanni Mucelli per il contributo all'esercitazione *Hunting for tracks* e all'allestimento, a Marco Cappelletti per l'esercitazione *Footscapes* e a Davide Ruzzon per la lezione sulle neuroscienze.

/ Special thanks to prof. Giovanni Mucelli for his contribution to the *Hunting for Tracks* exercise and the exhibition setup, to Marco Cappelletti for the *Footscapes* exercise, and to Davide Ruzzon for his lecture on neuroscience.

*studenti / students*

Elena Agostini, Alberto Andriolo, Alberto Ballin, Piero Bardini, Matilde Bergamin, Marta Bertoldini, Samuele Biasiolo, Alexandru-Paul Bonetto, Alberto Bordignon, Gianluca Borsato, Riccardo Bottaro, Andrea Sebastiano Bruccoleri, Martina Bruttomesso, Beatrice Busetto, Giovanni Carli, Fiamma Teresa Caseley, Giacomo Celadin, Giulia Chiarandini, Riccardo Dal Ben, Marco Dalla Francesca, Beatrice Dan, Elisa De Checchi, Federica De Martin, Costanza Fagiolo, Sofia Fanoni, Letizia Francescato, Carlotta Furlan, Luca Gargioni, Vlada Grati, Soonwoo Hong, Jun Hwang, Sarang Kim, Minji Kim, Giorgia Lazzari, Chiara Lelli, Nicola Lorenzoni, Antonio Lucchetta, Andrea Maccatrozzo, Martina Manfrinato, Irene Marcuzzi, Anna Maronese, Mattia Massignan, Gianluca Menin, Riccardo Morbin, Emma Olivari, Lisa Padovan, Gioia Parladore, Matteo Pasutto, Mirco Pavesi, Nicholas Renoffio, Andrea Rigoni, Riccardo Saran, Chiara Martina Serafin, Robert Vasile Stanca, Martina Stel, Simona Stella, Pierluigi Suriano, Maria Tessaro, Alessandro Tomasi, Federico Tommasel, Andrea Vaccari, Anna Violato, Alessandro Visentin, Thomas Volpato, Bianca Zenatto, Claudia Zennaro

WS02

**Islands of Commons**

**Architensions**

**/ Alessandro Orsini**

**+ Nick Roseboro**

*con / with*

Giona Carlotto

**Architensions**

**/ Alessandro Orsini**

Architetto e socio fondatore dello studio di ricerca e progettazione Architensions. Le sue ricerche si concentrano sulle reti politiche, sociali e ambientali dell'architettura, incentrate sui beni comuni e su modalità alternative di vita collettiva. Oltre alla pratica professionale, insegna alla Columbia University GSAPP e ha collaborato a riviste come *Vesper*, *Studio Magazine* e *Faktur*. Ha conseguito un Master in Architettura *summa cum laude* presso l'Università Roma Tre ed è stato visiting scholar presso la Columbia University GSAPP. / Architect and co-founding partner of research and design practice Architensions. His investigations center on architecture's political, social, and environmental networks that focus on the commons and alternative modes of collective living. Alongside practice, he teaches at Columbia University GSAPP and has contributed to journals including *Vesper*, *Studio Magazine*, and *Faktur*. He received a Master of Architecture *summa cum laude* at Università Roma Tre and was a visiting scholar at Columbia University GSAPP.

**Nick Roseboro**

Progettista e co-fondatore di Architensions. Nella pratica e nella ricerca esplora nuove produzioni culturali multiscalari, che si traducono in edifici realizzati, pubblicazioni e curatele. Oltre alla pratica professionale, è titolare della cattedra di Environmental architecture and sustainable design presso il Sarah Lawrence College. Ha conseguito un master in Critical, curatorial, and conceptual practices presso la Columbia University GSAPP.

/ Designer and co-founding principal of Architensions. He explores new multiscale cultural production in practice and research, resulting in realized buildings, publications, and curation. Along with practice, he is the endowed cChair in Environmental architecture and sustainable design at Sarah Lawrence College. He holds a master of science in Critical, curatorial, and conceptual practices from Columbia University GSAPP.

*con / with*

Giona Carlotto

Architetto, dottorando in Composizione architettonica presso l'Università Iuav di Venezia con una ricerca su Kenzo Tange, svolge attività professionale con lo studio G-OA. / Architect, PhD candidate in Architectural composition at the Università Iuav di Venezia with a research on Kenzo Tange, carries on his own practice with the G-OA office.

*studenti / students*

Meliza Aissat, Giulia Altobel, Emma Ascenzi, Beatrice Alexia Baciù, Flavio Bagatello, Francesco Baggio, Maycol Baraldo, Chiara Bertolucci, Anna Bertoncetto, Riccardo Bizio, Daniel Bognolo, Carolina Bollotto, Michele Francesco Bonato, Emma Bortoli, Irene Burigotto, Nicolò Campagner, Chiara Francesca Castenetto, Beatrice Castioni, Benedetta Maria Catalano, Alessandro Cattelan, Francesca Cavini, Giovanni Maria Ceschia, Federico Colli, Giulia Cravin, Tullio Cuzzolin, Pietro Da Lio, Paolo Dalle Fratte, Anita De Rossi, Niccolò Faletti, Jacopo Foltran, Caterina Forti, Enrico Gasparini, Gianluca Gasparotto, Edoardo Giacomelli, Valentina Gobbin, Kevin Gonaj, Eleonora Grotto, Marta Guaglianone, Marta Guzzon, Sara Iori, Anna Jaccarino, Francesco Lovato, Darko Maksimovic, Laura Marini, Alessandro Masat, Sofia Mombelli, Elia Munarin, Matteo Muraro, Sibilla Palazzi, Gaia Parisi, Benedetta Passuello, Anna Permunion, Anna

Pietrobon, Giulia Pollon, Pietro Quaglio, Sofia Aurora Rioda, Giulia Sammaritani, Isabella Fiorella Senduc, Marina Tollot, Alessandro Tonolli, Vittoria Urbanetto, Andrea Vasilij Valentini, Marco Varretto, Andrea Vascon, Maja Weidner, Melanie Nneamaka Young, Alessia Zanette, Alvise Zanon, Elia Zanutto, Serena Zufferli

WS03

**Coreografie urbane**

**/ Urban Choreographies**

**Marc Barani**

*con / with*

Mattia Michieletto,

Alessio Tamiazzo

**Marc Barani**

Dopo aver completato gli studi di architettura e scenografia, ha ampliato la sua formazione con un background in antropologia. Lo studio vanta un'ampia gamma di progetti, diversi per scala e tipologia, tra cui strutture culturali, edifici scolastici, abitazioni, infrastrutture di trasporto e strutture di ingegneria civile. È stato coinvolto dal Ministero della Cultura francese nello sviluppo della nuova strategia nazionale per l'architettura, per il quale ha guidato il gruppo di lavoro "Innover". / After completing his studies in architecture and scenography, he expanded his education with a background in anthropology. The studio designs a wide range of projects, varying in both scale and type, including cultural facilities, educational buildings, housing, transport infrastructure, and civil engineering structures. He was involved with the French Ministry of Culture in developing the new national strategy for architecture, where he led the "Innover" working group.

*con / with*

Mattia Michieletto

Architetto, laureato presso l'Università Iuav di Venezia, dove svolge attività di collaborazione alla didattica. Parallelamente

svolge l'attività professionale in Italia e all'estero.  
/ Architect, graduated from the Università luav di Venezia, where he collaborates on teaching activities. At the same time, he carries out professional activities in Italy and abroad.

Alessio Tamiazzo  
Architetto, laureato presso l'Università luav di Venezia, svolge attività professionale in urbanistica e paesaggio. È collaboratore alla didattica e dottorando in Urbanistica presso la stessa università con una ricerca sul minimo intervento nel paesaggio.  
/ Architect, graduated from the Università luav di Venezia, he works in urban planning and landscape design. He is a teaching assistant and doctoral student in Urbanism at the same university with a research on minimum intervention in the landscape.

*studenti / students*  
Alessandro Ambrosio, Alice Baruzzo, Lisa Begato, Filippo Berdin, Sofia Berto, Pietro Besnati, Vera Biondo, Matteo Borgato, Mariam Boussaad, Mattia Brentel, Nicola Bruno, Matteo Cadalt, Silvia Cagol, Annalaura Campagnola, Gabriele Careno, Giacomo Carlotto, Giovanni Carniato, Gianmarco Cattelan, Mariafrancesca Cecchetto, Lucilla Cenzone, Elisa Maria Cerreti, Giovanni Chinellato, Tobia Comin, Leonardo De Gregorio, Giulia De Rosso, Chiara Luce Ferraresi, Simone Ferrua, Luca Florian, Samarth Forner, Veronica Franceschi, Ouidad Ghayat, Andreea Denysa Gheorghievici, Elena Gioppo, Sara Giurin, Tommaso Gonnella, Leonardo Gusella, Nicolas Lania, Sara Lauri, Andrea Lucaccini Girone, Mario Maccatrozzo, Jacopo Manzardo, Flavia Marcolungo, Alessia Marconato, Anna Marini, Lorenzo Mariuzzo, Lorenzo Mazzotta, Jennifer Chiamaka Mbaegbu, Noemi Menoni, Riccardo Mittempergher, Myriam Molinari, Clara Nessi, Maria Perlini, Sofia Pozzi Canova, Gaia Righi, Martina Rigon, Mattia Rizzotto, Enrico

Sartori, Giorgia Sarvia, Andrea Sbroggiò, Anna Sciurba, Beatrice Simeoni, Matteo Tabarin, Luna Tonella, Laura Vanin, Sarah Alisha White, Nicola Zanon, Chiara Xinyuan Zhang, Juncheng You, Carmen Zolin, Maddalena Zorzan

#### WS04 Architettura della Festa / Party Architecture

**baukuh**  
/ Paolo Carpi  
+ Vittorio Pizzigoni  
+ Andrea Zanderigo  
*con / with*  
Marianna Giannini,  
Fabio Santonicola

**baukuh / Paolo Carpi**  
Architetto, laureato con lode all'Università luav di Venezia nel 2004. Nello stesso anno ha co-fondato lo studio di architettura baukuh e nel 2010 la rivista di architettura San Rocco. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Genova nel 2018. Ha insegnato presso la facoltà di architettura di Genova e in diversi workshop internazionali. Attualmente è professore a contratto presso il Politecnico di Milano.  
/ Architect, graduated with honors at Università luav di Venezia in 2004. In 2004 he co-founded the architecture office baukuh and in 2010 the architecture magazine San Rocco. He got a PhD at the Università degli Studi di Genova in 2018. He taught at the Faculty of Architecture of Genoa and at various international workshops. He is currently teaching at the Politecnico di Milano.

**Vittorio Pizzigoni**  
Architetto, laureato all'Università luav di Venezia dove ha conseguito il Dottorato in Storia dell'architettura nel 2007. Nel 2004 ha co-fondato lo studio di architettura baukuh e dal 2012 è ricercatore e poi professore associato di Composizione architettonica presso l'Università degli Studi di Genova. Tra le sue

pubblicazioni: *Ludwig Mies van der Rohe. Gli scritti e le parole* (Einaudi 2011), *Mies in His Own Words* (DOM 2024), *Architettura come disciplina storica* (LetteraVentidue 2024).  
/ Architect, graduated from Università luav di Venezia, where he earned a PhD in the History of architecture in 2007. In 2004, he co-founded the architectural practice baukuh, and since 2012 he has been researcher and subsequently associate professor of Architectural design at the Università degli Studi di Genova. Among his publications are: *Ludwig Mies van der Rohe Gli scritti e le parole* (Einaudi 2011), *Mies in His Own Words* (DOM 2024), *Architettura come disciplina storica* (LetteraVentidue 2024).

**Andrea Zanderigo**  
Architetto, ha studiato architettura all'Università luav di Venezia e ha insegnato in varie università tra cui PUSA ad Aleppo, Accademia di Mendrisio, TU Graz, Columbia University a New York, EPFL, Università di Stoccarda e RCA a Londra. Al momento è professore a invito alla PBSA di Düsseldorf. Nel 2004 ha co-fondato lo studio di architettura baukuh e nel 2010 la rivista di architettura San Rocco.  
/ Architect, studied architecture at Università luav di Venezia and taught in various universities like PUSA in Aleppo, Accademia di Mendrisio, TU Graz, Columbia University in New York, EPFL, University of Stuttgart and RCA in London. He is currently teaching at the PBSA in Düsseldorf. In 2004 he co-founded the architecture office baukuh and in 2010 the architecture magazine San Rocco.

*con / with*  
Marianna Giannini  
Architetto e dottorando in Teoria e composizione architettonica presso l'Università degli Studi di Genova con una ricerca sull'opera di James Stirling.  
/ Architect and PhD candidate in Architectural theory and design at the Università degli Studi di Genova

with a research on the work of James Stirling.

Fabio Santonicola  
Architetto e dottorando in Teoria e composizione architettonica presso l'Università degli Studi di Genova con una ricerca sull'estetica dei supermercati e il loro ruolo nella società dei consumi.  
/ Architect and PhD candidate in Architectural theory and design at the Università degli Studi di Genova with a research on the aesthetics of supermarkets and their role as mass media capable of shaping contemporary society.

*studenti / students*  
Riccardo Allegro, Isabella Baldon, Francesco Baroni, Eleonora Battisti, Eleonora Bellucco, Andrea Bernardelli, Matilde Biasin, Alberto Bisello, Sofia Brusini, Sofia Busetto, Andrea Casonato, Matilde Ceolin, Beatrice Colalillo, Daniela Colantuoni, Giulio Crema, Elena Daminato Caterina De Fabris, Manuel De Faveri, Laura Delfrate, Desirée Dellandrea, Marco Donadonibus, Lorenzo Fighera, Nicolás Fochesato, Paola Fontana, Kristin Francescon, Caterina Fusa, Lucia Gatti, Gioele Davide Gelmetti, Stefano Gigli, Elisa Giordano, Aurora Giorgetta, Anna Granziera, Leonardo Gustini, Kevin Hasani, Benugir Hossain, Sara Kacani, Marwa Khazraj, Francesco La Malfa, Carla Sofia Enrica Flavia Mack, Vittoria Maria Magoni, Francesca Maron, Elena Marson, Rachele Marzari, Giovanni Michieli, Enrico Mognato, Maria Muledda, Matilde Nicolardi, Marco Rocco Palmisano, Jacopo Pancin, Enrico Pasqualin Andretta, Riccardo Perbellini, Elisa Perdon, Giordano Pizii, Giovanni Pravato, Blerta Preniqi, Anna Quagini, Giorgio Maria Bernardo Razza, Christian Romani, Lapo Tiberio Romano, Gökberk Sayar, Martina Sgheri, Bianca Smanja, Sveva Spedicato, Cecilia Squarzola, Margherita Emma Tempo, Chiara Tolomei, Mattia Tommasin, Matilde Tresoldi, Riccardo Trigatti, Sofia Vandysheva, Luciana Vasilev, Anita Ventura,

Isabella Vergot, Afra Vicariotto, Giulia Vignato, Daniela Volpato

#### WS05 Branded Architectures. A New Retail Landscape

**Adam Brinkworth / Brinkworth + Sofia Prantera / Aries Arise**  
*con / with*  
Milou Batten, Simon Batten, Bill Brinkworth, Miranda Greenwood, Marco Marino, Danny Masserut, Caterina Mattiolo, Aureliana Rizzo, Martin Wedderburn, Emma Wynn

*guest lecturers*  
Michele Bellinaso, Maison Rapito, Fallani Venezia

**Adam Brinkworth / Brinkworth**  
Fondatore della agenzia Brinkworth, specializzata nella progettazione e realizzazione di interni, con clienti quali Rapha, Supreme, Nike, New Balance, Aries, The Ordinary, Highsnobiety e Sonos. Laureato all'Università di Wolverhampton nel 1988 con una laurea di primo livello in Furniture Design, seguita da un master al Royal College of Art, ha fondato Brinkworth nel 1990, con cui ha realizzato oltre 3.000 progetti in tutto il mondo. Nel 2018, ha conseguito un dottorato di ricerca con la tesi Integration, un'indagine approfondita sul retail design.  
/ Founder of design company Brinkworth. The company specialises in interiors, with clients including Rapha, Supreme, Nike, New Balance, Aries, The Ordinary, Highsnobiety and Sonos. Graduating from Wolverhampton University in 1988 with a First Class BA Honours degree in Furniture Design, followed by an MA at the Royal College of Art, he then established Brinkworth in 1990 and has subsequently completed over 3,000 projects globally. In 2018, he received a PhD for his thesis Integration, an in-depth inquiry into retail design.

**Sofia Prantera / Aries Arise**  
Stilista italo-britannica e fondatrice di Aries (dal 2010), un marchio

di streetwear che fonde senza soluzione di continuità elementi della cultura classica con le sottoculture giovanili e l'estetica streetwear. I suoi modelli sono stati pubblicati su riviste di moda di alto livello, tra cui i-D, Dazed e Self Service. Come direttore creativo e artista, la sua visione è profondamente radicata nel fondere arte, moda e cultura. Utilizza il marchio per esplorare i temi della ribellione, dell'identità e della collaborazione, traendo ispirazione dal mondo della musica, della cultura di strada e dei movimenti controculturali.  
/ Italian-British fashion designer and founder of Aries (from 2010), a streetwear brand that seamlessly blends elements of classical culture with youth subcultures and streetwear aesthetics. Her designs have been featured in top-tier fashion magazines, including i-D, Dazed, and Self Service. As Creative Director and artist, her vision is deeply rooted in the blending of art, fashion, and culture. She uses the brand to explore themes of rebellion, identity, and collaboration, drawing inspiration from the worlds of music, street culture, and countercultural movements.

*con / with*  
Marco Marino  
Designer e ricercatore. Lavora con immagini e concetti tra moda e arte. Press & image per Chiarastella Cattana, collaboratore alla didattica presso l'Università luav di Venezia. Scrive quando serve, o solo per vedere che succede.  
/ Designer and researcher. Works with images and concepts across fashion and art. Press & image at Chiarastella Cattana, assistant lecturer at Università luav di Venezia. Writes when needed — or just to see what happens.

Caterina Mattiolo  
Architetta e componente del collettivo Laboratorio Quattrozero. Lavora nel campo dell'edilizia pubblica e dell'architettura partecipata in Svizzera e Italia.  
/ Architect and member of the

collective Laboratorio Quattrozero. Works in the field of public building and participatory planning in Switzerland and Italy.

Aureliana Rizzo  
Architetta e componente del collettivo Laboratorio Quattrozero. Lavora nel mondo del design degli interni e, parallelamente, indaga l'architettura effimera.  
/ Architect and part of the collective Laboratorio Quattrozero. She works in interior design while also exploring the field of ephemeral architecture.

e / and  
Milou Batten, Simon Batten, Bill Brinkworth, Miranda Greenwood, Danny Masserut, Martin Wedderburn, Emma Wynn

foto / photo, video  
Mattia Batten, Vittoria Bozzarelli, Louise Melchior

studenti / students  
Yana Abu El Assal, Stella Anese, Daniele Archetti, Davide Arcidiacono, Valentina Arnone\*, Ayoub Benlouali, Gabriele Boglich, Camilla Campaci, Rosa Anna Capone\*, Isabella Caretta, Matteo Cesco, Yu Shan Chen, Chiara Chierico, Emma Cibirin, Carolina Cocco, Alice Cortese, Gaia Nanni Costa\*, Francesca Costanzi, Gabriel Croce, Miriam d'Avalos\*, Francesca D'Ubaldo, Martina Donazzolo, Laura Errico\*, Angela Favaro, Valeria Ferraro, Alessio Fregonese, Benedetta Frison, Eva Ganzitti, Daniel Ignacio Hernandez Sanchez, Jule Knab, Francesca Lorenzo\*, Adriana Lorusso, Archimede Luigi Marchesin, Elisa Marcon, Camilla Meneghin, Sara Miglietta, Oskar Mueller, Giorgio Nigra, Alessandra Demi Pacicca, Anastasia Penteriani\*, Emma Perissinotto, Veljko Popovic\*, Clelia Isabelle Rodondi, Leonardo Rossetto\*, Gaia Rossi, Umberto Santoro\*, Anita Sarto, Mattia Sartori, Edoardo Savio, Vincenzo Daniele Scordio\*, Bianca Nones Spadafora\*, Myriam Tammiso\*, Rokhaya Sofia Thiam\*, Cristina Tosolini, Gaia Sofia Trovato, Giorgia Valiante\*, Edoardo

Valvasori, Eleonora Vidale, Chiara Vitale\*, Beatrice Zanet

\* Laurea magistrale in Moda e Arti visive / master degree in Fashion and Visual arts

WS06  
**Die Welt als Labyrinth.  
Il mondo come labirinto  
/ The World as Labyrinth**

**Francesco Careri**  
con / with  
ETICity (Claudia Faraone, Edoardo Fabbri, Simone Lavezzaro, Alberto Marzo, Sara Monaco

**Francesco Careri**  
Francesco Careri è tra i co-fondatori della pratica Stalker, è professore associato di Progettazione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove tiene il corso itinerante di Arti civiche, ed è co-direttore del master Studi del territorio / Environmental humanities. È attualmente impegnato a Roma nelle attività del Laboratorio di città Corviale e nel progetto di recupero dell'occupazione abitativa del Porto fluviale. Tra le sue pubblicazioni: *Constant/New Babylon. Una città nomade*, Torino 2000; *Walkscapes, el andar como practica estetica*, Barcellona 2002 (*Walkscapes, camminare come pratica estetica*, Torino 2006); *Caminar, detenersse*, Barcellona 2013; *Hospedar-se*, Barcellona 2023.  
/ Francesco Careri is among the co-founders of the Stalker practice. He is an associate professor of Architectural and urban design at the Department of Architecture of dell'Università degli Studi Roma Tre, where he teaches the itinerant course in Civic arts, and he is co-director of the master's program in Studi del territorio / Environmental humanities. He is currently engaged in Rome with the activities of the Laboratorio di città Corviale and the project for the rehabilitation of the Porto fluviale housing occupation. Among his publications: *Constant/*

*New Babylon. Una città nomade*, Turin 2000; *Walkscapes, el andar como práctica estética*, Barcelona 2002 (*Walkscapes, camminare come pratica estetica*, Turin 2006); *Caminar, detenersse*, Barcelona 2013; *Hospedar-se*, Barcelona 2023.

con / with  
Edoardo Fabbri  
Architetto, PhD, specializzato in progettazione architettonica, filosofia e teoria dell'architettura. È assegnista di ricerca presso il dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre.  
/ Architect, PhD, specialised in architectural design, philosophy and theory of architecture. He is a research fellow at the Department of Architecture, University of Roma Tre.

Claudia Faraone (ETICity)  
Architetta PhD, specializzata in Urbanistica, svolge attività di ricerca e didattica presso varie università di architettura italiane e internazionali. Alla ricerca affianca esperienze professionali e di ricerca-azione come presidente dell'associazione ETICity Exploring Territories Imagining the City, associazione per la rigenerazione urbana e il place-making.  
/ Architect, PhD, specialised in Urbanism, carries out research and teaching activities at various Italian and international universities of architecture. She combines research with professional and action-research experiences being president of the ETICity Exploring Territories Imagining the City association for urban regeneration and place-making.

Simone Lavezzaro  
Dottorando in Architettura e Design, curriculum architettura, presso l'Università degli Studi di Genova. È membro della redazione di *Vesper*. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory dell'Università luav di Venezia.  
/ Phd student in Architecture and Design, architecture curriculum,

at the Università degli Studi di Genova. He's a member of the editorial staff of *Vesper*. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory of the luav University of Venice.

Alberto Marzo  
Architetto e PhD in Studi urbani, collabora con il dipartimento di Architettura e con il master di Il livello Studi del territorio-Environmental humanities dell'Università degli Studi Roma Tre.  
/ Architect and Ph.D. in Urban studies, collaborates with the department of Architecture and the second-level master's program Studi del territorio-Environmental humanities at Università degli Studi Roma Tre.

Sara Monaco  
Architetta e bio-costruttrice si occupa di progetti di costruzione in ambito sociale, educativo e culturale collaborando con diverse entità, tra le quali Architettura a Kilometro Zero, l'Università degli Studi Roma Tre e Canyoniva.  
/ Architect and bio-builder, she deals with construction projects in the social, educational and cultural fields, collaborating with various entities such as Architettura a Kilometro Zero, the Università degli Studi Roma Tre and Canyoniva.

studenti / students  
Dejonka Aleks, Giada Ardit, Damiano Ballarin, Asia Battaglia, Vittoria Agnese Beato, Alice Bertelle, Federico Biggi, Francesco Bonaventura, Cecilia Braga, Angelica Brescini, Edoardo Cagnin, Gastone Candeo, Giacomo Celadin, Cristina Cerato, Alessandro Clemente, Elisa Compri, Eleonora Cozzi, Emma Dalle Mule, Ivan De Lorenzi, Margherita D'Oro, Costanza Favalli, Giada Ferrara, Emma Angela Fontana, Giovanni Furlan, Riccardo Gerotto, Giulia Girardi, Iole Alessandra Leonide Giurin, Gianmarco Gonella, Matteo Incarnato, Ilaria Lago, Caterina Lazzeri, Jacopo Lorenzon, Filippo Luvisolo, Alessandra Magro,

Marco Majolo, Georg Malfertheiner, Arianna Marchesi, Matteo Marcon, Andrea Martin, Evan Masselli, Tommaso Mazzarotto, Francesco Menaspà, Alessandro Michelin, Simone Modolo Zanchetta, Riccardo Pasquon, Giulia Pastrello, Eleonora Pecci, Roberto Piccinini, Gianmarco Polli, Miruna Popa, Emma Scanavacca, Matilde Scaringi, Gregorio Tiso, Giovanni Tomasello, Alessio Trevisiol, Anna Ventura, Alberto Viale, Nicole Villatora, Elisa Zannini, Ellada Zardaniya, Anita Zardo, Riccardo Zattra, Alessio Giacomo Zemoz

WS07  
**Philadelphia Tomorrow**

**Armando Dal Fabbro  
+ Vincenzo d'Abramo  
+ Claretta Mazzonetto**  
con / with  
Hui Li

**Armando Dal Fabbro**  
Architetto e professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso l'Università luav di Venezia. È membro del collegio docenti della Scuola di dottorato in Culture del progetto, ambito di ricerca Composizione architettonica, di cui è stato coordinatore dal 2018 al 2025. Autore di diverse pubblicazioni, come progettista partecipa a concorsi nazionali e internazionali e a esposizioni collettive di architettura. Dal 2021 è membro dell'Accademia Nazionale di San Luca.  
/ Architect and full professor of Architectural and urban composition at the Università luav di Venezia. He is a member of the teaching board at the luav School of doctoral studies in Architecture and arts, research area Architectural Composition, of which he was coordinator from 2018 to 2025. Author of several publications, as a designer he participates in national and international competitions and collective architecture exhibitions. Since 2021 he has been a member of the Accademia Nazionale di San Luca.

**Vincenzo d'Abramo**  
Architetto e PhD in Composizione architettonica presso l'Università luav di Venezia. Dal 2023 è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine. Dal 2024 è tutor della Scuola di dottorato luav, ambito di ricerca Composizione architettonica.  
/ Architect and PhD in Architectural Composition at the Università luav di Venezia. Since 2023 he has been a research fellow at the Università di Udine. Since 2024 he has been a tutor at the luav School of doctoral studies in Architecture and arts, research area Architectural Composition.

**Claretta Mazzonetto**  
Architetto e PhD, ha conseguito il dottorato di ricerca in Composizione architettonica presso l'Università luav di Venezia, dove attualmente svolge attività di ricerca e didattica. Dal 2025 è tutor della Scuola di dottorato luav, ambito di ricerca Composizione architettonica.  
/ Architect and PhD, she obtained her PhD in Architectural Composition at the Università luav di Venezia, where she currently carries out research and teaching activities. Since 2025 she has been a tutor at the luav School of doctoral studies in Architecture and arts, research area Architectural Composition.

con / with  
Hui Li  
Laureata in Architettura alla Brandenburg University of Technology Cottbus – Senftenberg, dove attualmente è dottoranda e research assistant nel Department of Design and building construction.  
/ Graduated in Architecture in Brandenburg University of Technology Cottbus – Senftenberg, where now is PhD candidate and research assistant in the Department of Design and building construction.

studenti / students  
Valentina Adrognà, Nisveta Ahmetovic, Riccardo Andreolli,

Marco Andretta, Giulia Baccarin, Davide Baccichetto, Asia Battistella, Leonardo Bolzonella, Silvia Bortolas, Giancarlo Boschiero, Giulia Buonomo, Francesca Camerini, Valeria Cancian, Defne Çankaya, Stefano Canton, Giulia Francesca Casale, Stefano Cavalli, Desirè Cogo, Andrea Cortella, Alessandro Luigi Cutolo, Mauro Da Dalt, Matteo Dal Bello, Chiara Dal Cortivo, Arianna Dal Pozzolo, Riccardo De Giorgio, Marco De Rossi, Alvisè Dei Rossi, Nicolo Di Lucia, Dorianna Maria Difonzo, Matteo Dorigo, Mariagiulia Facchin, Alfonso Ferrarese, Francesca Flaim, Daniele Gagliardi, Alice Galvagni, Giovanni Ghesla, Andrea Giallongo, Francesca Grifalconi, Iman Halabi, Yaroslav Igorovych Kalinin, Samuele Marchi, Alessandra Martellato, Anna Giulia Mauro, Zeno Mendolia, Alina Mirzac, Ettore Molon, Miriam Morbin, Angela Moro, Maia Morsanuto, Valeria Nicoletti, Giulia Noventa, Nicole Nsebi, Noemi Orvieto, Federico Pasqualotto, Alessandra Pellizzari, Jada Ambra Peperoni, Chiara Micol Pozza, Carolina Pratali, Matilde Rigon, Mattia Rivola, Davide Saggiaro, Alessia Sartori, Benedetta Sauro, Iris Sebastiani, Alberto Semenzato, Achille Federico Spinazzè, Kristian Stefanovic, Anna Tommasi, Martina Toniato, Giorgia Toniolo, Maya Villardi, Linda Zamboni, Alvisè Zanetti, Filippo Zecchin, Giulia Zuanon

#### WS08

**Ascoltando Abbey Road.**  
**Esercizi di stile per la città obliqua**  
**/ Listening to Abbey Road.**  
**Style Exercises for the Oblique City**

**Fernanda De Maio**  
**+ Alessandro De Savi**  
**+ Vittoria Sarto**  
**+ Alessia Scudella**  
*con / with*  
**Elena Marchiori**

**Fernanda De Maio**  
Architetto e PhD in Progettazione urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, è professore ordinario in

Composizione architettonica presso l'Università luav di Venezia. È stata co-fondatrice dello studio di architettura Na. o Mi. e dal 2008 consulente dello studio d'ingegneria Im. Ing. Tra i volumi pubblicati, si segnala, *Aldo Rossi, la storia di un libro. «L'architettura della città»*, dal 1966 ad oggi (Il Poligrafo 2014). Membro del collegio docenti della Scuola di dottorato in Culture del progetto presso luav, ha vinto in partnership con atenei europei e non l'MSCA-DN-2024 per il dottorato congiunto Decadocs. / Architect and PhD in Urban design from the Università degli Studi di Napoli Federico II, she is full professor of Architectural composition at the Università luav di Venezia. She was co-founder of the architecture firm Na. o Mi., and since 2008 has served as consultant for the engineering firm Im. Ing. Among her published works is *Aldo Rossi, la storia di un libro. «L'architettura della città»*, dal 1966 ad oggi (Il Poligrafo, 2014). A member of the scientific board of the luav School of doctoral studies in Architecture and arts, she won the MSCA-DN-2024 for the joint doctoral programme Decadocs, in partnership with European and non-European universities.

**Alessandro De Savi**  
Architetto (luav-ULB), PhD (International Curriculum in Design and Theory "Villard d'Honnecourt", luav-ETSAM). Dal 2016 svolge attività didattica e di ricerca in composizione architettonica e urbana presso l'Università luav di Venezia, dove dal 2020 è tutor nel master in Architecture. Dal 2019 è membro di The Modern Arch Quartet, piattaforma di progetto e ricerca sull'architettura che coordina con Elisa Petriccioli. / Architect (luav-ULB), PhD (International Curriculum in Design and Theory "Villard d'Honnecourt", luav-ETSAM). Since 2016 he has been teaching and researching architectural and urban composition at Università luav di Venezia, where he has also worked as a tutor in the master's program in Architecture

since 2020. Since 2019, he has been a member of The Modern Arch Quartet, a design and research platform focused on architecture, which he coordinates together with Elisa Petriccioli.

#### Vittoria Sarto

Architetto laureato all'Università luav di Venezia nel 2018. Attualmente svolge la libera professione presso gli studi H&A Associati (Venezia) e matiteassociate (Padova). In precedenza, ha collaborato con gli studi B2B Arquitectes (Barcellona) e Studio Stefano Maurizio (Venezia). Collaboratore alla didattica in Composizione architettonica e urbana dal 2019 (Università luav di Venezia, prof. F. De Maio). / Architect, graduated from Università luav di Venezia in 2018. She is currently working as a freelance professional with the firms H&A Associati (Venice) and matiteassociate (Padua). Previously, she collaborated with the studios B2B Arquitectes (Barcelona) and Studio Stefano Maurizio (Venice). Since 2019, she has been a teaching assistant in Architectural and urban composition at Università luav di Venezia (Prof. F. De Maio).

#### Alessia Scudella

Architetto, laureata presso l'Università luav di Venezia, attualmente dottoranda in Composizione architettonica presso la stessa università, dove svolge anche attività didattica. Dal 2020 collabora con lo studio Carlana Mezzalira Pentimalli. / Architect, graduated from Università luav di Venezia, currently a PhD candidate in Architectural composition at the same university, where she also tutors. She has been collaborating with the Carlana Mezzalira Pentimalli office since 2020.

*con / with*  
**Elena Marchiori**  
Architetta, dottoranda al Politecnico di Milano, concentra la sua ricerca sugli spazi dell'apprendimento, indagando il movimento come

strumento per la progettazione di ambienti inclusivi. / Architect, PhD student at the Politecnico di Milano, she focuses her research on learning spaces, investigating movement as a tool for designing inclusive environments.

#### studenti / students

Sarah Al-Abkal, Arianna Ballin, Margherita Baret, Lorenzo Benassi, Agostino Bitto, Lorenza Boldrin, Melissa Bortolotto, Pietro Bovo, Geremia Brusco, Federico Casali, Giulia Casarin, Cristian Chiementin, Anna Cicuttin, Cristina Collizzoli, Giulia Comunian, Enrico Da Ros, Giacomo D'ambrosi, Thomas De Franceschi, Enrica Di Mascio, Ludovica Di Ponzio, Jeffrey Folajin Fonseca, Alessandro Freschi, Francesca Frizzo, Massimiliano Girardi, Matilde Giuriato, Federico Gulino, Matilde Gustoni, Yuna Jang, Sung-Jun Kong, Davide Lazzarini, Hwajeong Lee, Lorenzo Licini, Giulia Magnoler, Letizia Marzola, Francesca Masut, Elisa Panighel, Andrea Pannone, Veronica Pengo, Elisa Pezzè, Emma Pezzuti, Sara Piccoli, Chiara Querin, Alberto Radicchio, Gianluca Russo, Tommaso Savegnago, Dylan Temporin, Marco Trivellato, Giulio Stefano Varotto, Dahuin Yu, Giovanni Zambon, Edoardo Zampieri, Francesca Zardo, Asmae Zemrane

#### WS09

**Danze quotidiane**  
**/ Made by Walking**

**franzosomarinelli**  
**/ Mirko Franzoso**  
**+ Mauro Marinelli**  
*con / with*  
**Tiziano Deromedi, Filippo Ferro,**  
**Guillermo Sánchez Cárdenas,**  
**Kevin Santus**

**franzosomarinelli**  
**/ Mirko Franzoso + Mauro Marinelli**  
Studio di architettura con sede a Cles, in Trentino-Alto Adige. Lo studio si occupa della ricerca e del progetto di architettura alle diverse scale, approfondendo i temi dell'architettura alpina e affrontando

ogni lavoro con attenzione agli aspetti materici dell'architettura, ricercando la giusta intonazione con i luoghi e conducendo un metodo di maturazione del progetto sospeso tra la ricerca sperimentale e il sapere artigianale. Le opere dello studio sono state pubblicate su riviste di architettura in Italia, Corea del Sud, Germania e Turchia, e presentate in esposizioni internazionali, tra cui la Biennale di Architettura di Venezia del 2016. Lo studio è stato invitato a presentare il proprio lavoro attraverso conferenze e lezioni presso istituzioni accademiche in Italia, Svizzera, Germania, Slovenia, Ecuador e Cina. Dal 2016 Mauro Marinelli svolge anche attività didattica presso il Politecnico di Milano. Lo studio è stato invitato come visiting professor presso la UISEK University in Ecuador (2018), l'Università luav di Venezia (2024) e, nel 2025, come visiting lecturer presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. / Architectural practice based in Cles, in the Trentino-Alto Adige. The studio focuses on architectural research and design across multiple scales, with a particular emphasis on Alpine architecture. Each project is approached with deep sensitivity to cultural and material contexts, aiming to establish a meaningful dialogue with the surrounding environment. The design process integrates experimental inquiry with traditional craftsmanship, fostering a balanced and reflective architectural approach. The work of franzosomarinelli has been featured in architectural journals in Italy, South Korea, Germany, and Turkey, and has been included in international exhibitions, including the 2016 Venice Architecture Biennale. The studio has been invited to present its work through lectures and conferences at academic institutions in Italy, Switzerland, Germany, Slovenia, Ecuador, and China. Since 2016, Mauro Marinelli has held teaching positions at the Politecnico di Milano. The studio

was invited as visiting professor at UISEK University in Ecuador (2018), at Università luav di Venezia (2024), and as visiting lecturer at the Università degli Studi di Napoli Federico II (2025).

#### con / with

**Tiziano Deromedi**  
Dopo aver conseguito la laurea in design presso la LABA di Brescia, nel 2022 si laurea in architettura presso l'Università luav di Venezia. Dal 2020 collabora con lo studio franzosomarinelli e castlungertolpeit architecture. / After obtaining a degree in Design from LABA in Brescia, he earned a master's degree in Architecture from the Università luav di Venezia in 2022. Since 2020, he has been collaborating with the architectural firm franzosomarinelli and castlungertolpeit architecture.

**Filippo Ferro**  
Si laurea nel 2021 presso l'Università luav di Venezia, dove è collaboratore alla didattica. Oltre a esercitare la libera professione, dal 2023 è presidente dell'Associazione dei Giovani Architetti del Trentino. / Graduated in 2021 from the Università luav di Venezia, where he is teaching assistant. In addition to practising as a freelancer, he has been president of the Trentino Association of Young Architects since 2023.

**Guillermo Sánchez Cárdenas**  
Architetto e pittore, è nato a Toluca (Messico). Attualmente vive tra Milano e Losanna. Il suo lavoro è stato esposto ad Art Basel Miami 2018 e alla Milano Design Week 2024. Nel 2025 ha co-fondato il collettivo Frágil Fortuna. / Architect and painter, he was born in Toluca (Mexico). Currently based between Milan and Lausanne. His work has been exhibited at Art Basel Miami 2018 and Milan Design Week 2024. In 2025, he co-founded the collective Frágil Fortuna.

**Kevin Santus**  
Architetto, PhD, attualmente

assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano. La sua attività accademica si concentra sull'intersezione tra architettura, vulnerabilità climatiche e trasformazioni urbane. / PhD architect, currently a research fellow at the Department of Architecture and urban studies at Politecnico di Milano. His academic work focuses on the intersection of architecture, climate vulnerabilities, and urban transformations.

#### studenti / students

Michele Adami, Matteo Alberti, Nikita Andrushchuk, Carlotta Baggia, Alice Bassi, Alessia Benedetti, Martina Bisi, Giulio Bobbo, Anna Bombonato, Davide Bordugo, Sara Bosak, Lia Bosticardo, Lorenzo Canuto, Lilia Caputo, Ilaria Cardin, Giacomo Cocchi, Enola Compri, Davide Conte, Andrea Dal Pos, Francesca D'Aloia, Cindy De Filippo, Laura De Negri, Chiara De Riva, Francesca De Riva, Denise Forato, Chiara Forner, Leonardo Francioni, Laura Franco, Vittoria Gambato, Andrea Garolla, Giovanni Giuliani, Lara Giuspoli, Tommaso Grisenti, Marta Iacuzzi, Demetra Jarc, Ardit Krasniqi, Mattia Lazzarin, Giulia Lena, Eleonora Lenzo, Enrico Lionello, Angelica Lucatello, Sofia Maccanò, Sophie Elena Magazzù, Angela Mandalà, Eugenio Marascalchi, Cristina Marin, Teodora Matkovic, Edoardo Mattioli, Lisa Mazzucato, Giuseppe Domenico Micali, Marzia Moino, Anastasia Murahovskaia, Francesca Olivo, Andrea Pedrotti, Giosuè Pegoraro, Agnese Pirazzo, Valeria Prevarin, Giulia Raina, Benedetta Regolo, Sara Rossi, Gabriele Rovea, Sara Sartorello, Tommaso Scalabrin, Anna Schizzerotto, Sara Stefani, Davide Tamanini, Simone Tamanini, Andrea Tartari, Aurora Luna Tommasi, Beatrice Visentin, Federico Zamparini, Alessia Zanotti, Milena Zoppello

#### WS10

#### Learning from Ljubljana

**Antonella Gallo**  
+ **Claudia Cavallo**  
+ **Susanna Campeotto**  
con / with  
**Matteo Isacco**

#### Antonella Gallo

Architetto e professore ordinario di Composizione architettonica e urbana, è coordinatrice del curriculum in Composizione architettonica della Scuola di dottorato in Architettura, Città, Design dell'Università luav di Venezia. Nella sua attività di ricerca, l'analisi critica delle opere di alcune figure della modernità ha come scopo la ricostruzione dei procedimenti progettuali che danno alle opere d'architettura di qualità una fattualità che è ogni volta specifica, ma allo stesso tempo generalizzabile e quindi trasmissibile. / Architect and full professor of Architectural and urban composition, she is coordinator of the PhD curriculum in Architectural composition at the School of doctoral studies in Architecture, City, Design of the Università luav di Venezia. In her research activity, the critical analysis of the works of some figures of modernity has as its aim the reconstruction of the design procedures that give quality works of architecture a factuality that is each time specific, but at the same time generalisable and therefore transmissible.

#### Claudia Cavallo

Architetto e dottore di ricerca in Composizione architettonica. Si laurea in Architettura a Firenze e consegue il titolo di dottore di ricerca a Venezia, con una tesi sulla figura di Ignazio Gardella risultata finalista al Premio europeo Manuel de Solà-Morales 2025. Dal 2017 al 2019 è stata membro e co-fondatrice del collettivo di architetti Studio Totale (Firenze). Docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna e il

Dipartimento ABC del Politecnico di Milano nel 2023-24; attualmente svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università luav di Venezia. Tra le sue pubblicazioni: *Ignazio Gardella. Persistenza dell'architettura* (Mimesis, 2025). / Architect and PhD in Architectural composition. She graduated in Architecture in Florence and obtained her PhD in Venice, with a thesis on the figure of Ignazio Gardella that was a finalist in the European Prize Manuel de Solà-Morales 2025. From 2017 to 2019 she was a member and co-founder of the architectural collective Studio Totale (Florence). Adjunct lecturer at the Department of Architecture of the Università Alma Mater Studiorum di Bologna and the ABC Department of the Politecnico di Milano in 2023-24; currently teaching and researching at the Università luav di Venezia. His publications include: *Ignazio Gardella. Persistence of Architecture* (Mimesis, 2025).

#### Susanna Campeotto

Architetto e dottore di ricerca in Composizione architettonica. Nella tesi di dottorato, che ha ricevuto la dignità di pubblicazione, si è occupata dello studio delle opere per commemorare le vittime della Seconda guerra mondiale realizzate in Slovenia da Edvard Ravnikar. Nel 2023 è stata co-curatrice della mostra *Struktura modernosti: iskanja Edvarda Ravnikarja*, tenutasi al Mao di Lubiana. Attualmente è collaboratrice alla didattica presso l'Università luav di Venezia e il Politecnico di Milano. / Architect and PhD in Architectural composition. In her doctoral thesis, which received the dignity of publication, she dealt with the study of the works commemorating the victims of the Second World War designed in Slovenia by Edvard Ravnikar. In 2023, she was co-curator of the exhibition *Struktura modernosti: iskanja Edvarda Ravnikarja*, held at the Mao in Ljubljana. She is

currently a teaching assistant at the Università luav di Venezia and the Politecnico di Milano.

#### con / with

Matteo Isacco  
Architetto, dottorando in Composizione architettonica presso l'Università luav di Venezia con una ricerca sul processo progettuale di Umberto Riva. / Architect, PhD student in Architectural composition at the Università luav di Venezia with a research on Umberto Riva's design process.

#### studenti / students

Aidaikan Abdraeva, Haitam Achek, Michela Aganetti, Taqwa Said Sultan Al Hashemi, Tselote Anteneh, Celeste Bagolin, Alessia Barolli, Pietro Bertolo, Leonardo Brussolo, Cayetana Cadena Fajardo, Daniele Campedel, Ilaria Casanova Fuga, Vanessa Cecchinato, Giuliana Conti, Camilla Dal Col, Veronica Ferracin, Jonatan Ferrato, Giacomo Fontanella, Marta Frasson, Enzo Furlan, Lucrezia Garzon, Andrea Gatti, Sofia Ghinello, Edoardo Grandis, Giulia Imperiali d'Afflitto, Lara Jarach, Sujin Kim, Jeonghyeon Lim, Camille Kaye Lopez, Wenjing Luo, Maria Antonia Marcos Florez, Gabriel Mladenov, Aleksa Mladenović, Francesco Pajaro, Karen Parra del Riego, Edoardo Pisani, Smiljana Rajšić, Joelle Sabbah, Safiya Salih, Elia Scapin, Chaeyeon Shin, Cecilia Siviero, Seobeen Song, Marco Tasca, Elena Testa, Lara Trevisan, Alice Turchetto, Ivana Vasic, Teresa Zanon

#### WS11

#### Cota Zero.

**Una sensibilità necessaria per camminare sul bordo / A Necessary Sensibility to Walk the Border**

#### José Paulo Gouvêa + Javier Mendiando

con / with  
Davide Bergamo, Anna Ghiraldini, Nikita Kumar, Tommaso Spagnoli

#### José Paulo Gouvêa

Laureato in architettura, master e dottorato presso la Scuola di Architettura dell'Università di São Paulo (FAUUSP). Professore associato presso la Escola da Cidade, facoltà di Architettura di São Paulo. Partner dello studio JPG.ARQ, autore del progetto per il Padiglione brasiliano all'Expo 2020 di Dubai. Nel 2018 ha curato la mostra *Arquitetura de Exceção: O Pavilhão do Brasil na Expo '70 Osaka - Paulo Mendes da Rocha* presso la Galleria di Architettura della Escola da Cidade e a Tokyo, in Giappone, con il titolo *Concrete Horizon* presso l'Ambasciata del Brasile. / Graduated architect, master and PhD degrees from the University of São Paulo Architecture School (FAUUSP). Associate Professor at Escola da Cidade, architecture faculty in São Paulo. Partner at JPG. ARQ studio, author of the project for the Brazilian Pavilion at Expo 2020 Dubai. In 2018, he curated the exhibition *Arquitetura de Exceção: O Pavilhão do Brasil na Expo '70 Osaka - Paulo Mendes da Rocha* at the Architecture Gallery of Escola da Cidade and in Tokyo, Japan, under the title *Concrete Horizon* at the Embassy of Brazil.

#### Javier Mendiando

È architetto dal 1996. Docente e ricercatore presso l'UNL e l'UCSF. Svolge attività professionale con progetti per opere pubbliche, istituzionali ed educative. Vincitore di premi locali e nazionali, tra cui quello dell'Ordine degli Architetti di Santa Fe, l'ampliamento della UCSF, il CCN di Santa Fe e il Padiglione argentino alla Biennale internazionale di Architettura di Venezia. Tra il 2019 e il 2023 è stato assessore all'urbanistica del Comune di Santa Fe. / Architect since 1996. Teacher and researcher at UNL and UCSF. He develops his professional activity in public, institutional and educational works. Winner of awards at local and national level, including the prize from the College of Architects of Santa Fe, the UCSF

Expansion, the CCN of Santa Fe and the Argentine Pavilion of the International Architecture Biennale in Venice. Between 2019 and 2023 he served as Secretary of Urban Development of the Municipality of Santa Fe.

#### con / with

Davide Bergamo  
Architetto, laureato presso l'Università luav di Venezia, è co-fondatore del collettivo Laboratorio Quattrozero, in collaborazione con team accademici e partner nazionali e internazionali. / Architect, graduated from the Università luav di Venezia, is co-founder of the collective Laboratorio Quattrozero, in collaboration with academic teams and national and international partners.

#### Anna Ghiraldini

Laureata presso l'Università luav di Venezia, PhD in Storia del design presso l'Università di Parma con una tesi sulla figura e l'archivio di Enzo Mari. È assegnista di ricerca, redattrice per La Rivista di Engramma e caporedattrice di AIS/design Journal. / Graduated from the Università luav di Venezia, PhD in History of design at the Università di Parma with a thesis on the figure and archive of Enzo Mari. She is a research fellow, editor for La Rivista di Engramma and editor-in-chief of AIS/design Journal.

#### Tommaso Spagnoli

Architetto, laureato presso l'Università luav di Venezia, è co-fondatore del collettivo Laboratorio Quattrozero, in collaborazione con team accademici e partner nazionali e internazionali. / Architect, graduated from the Università luav di Venezia, is co-founder of the collective Laboratorio Quattrozero, in collaboration with academic teams and national and international partners.

#### e / and

Nikita Kumar

### *studenti / students*

Francesco Annibal, Anissa Ballshkashi, Samuele Bonelli, Sara Bosak, Francesca Boscolo Marchi, Davide Burato, Edoardo Cacciaccaro, Carlo Caffini, Paula Emilia Calderon Yanez, Sara Cavalli, Adele Cavallin, Sofia Coan, Lorenzo Colombini, Marianna Comiotto, Giacomo Convento, Ludovico Costiniti, Emma Crepaldi, Francesco Crestani, Eleonora Curcio, Francesca Curioni, Anna Dalla Bona, Matteo Dalle Fratte, Claudia Dellana, Yavor Miroslavov Dimitrov, Sofia Ferretti, Federico Forner, Alberto Galvani, Asia Gasparini, Angela Gaudiuso, Edoardo Gerardi, Giovanni Guerra, Emma Gunelli, Alessandro Invernizzi, Sujin Kim, Enzo Lima Pezzin, Luca Maggia, Agnese Manfrè, Francesco Marangoni, Aurora Melchiori, Francesco Melison, Matteo Merlin, Daniel Montin, Anna Nardon, Alessandro Orrasch, Ubaidat Oluwatofunmi Oshoala, Alessia Padoan, Davide Padoin, Vittoria Panozzo, Jorge Giorgos Pardinias Papadopoulos, Fernanda Pereira Theodoro, Lorenza Piccin, Edoardo Primon, Matilde Quaglia, Angelo Quinto, Vittoria Ranzato, Ilaria Salvagnini, Matteo Scarduelli, Letizia Scortegagna, Lorenzo Silvestri, Matilde Simioni, Luca Simone, Alessandro Squizzato, Nikola Stanojevic, Giulia Tamburlin, Fabio Tinazzo, Tommaso Todeschini, Giovanni Rocco Tomaselli, Elena Trabucco, Francesco Trentin, Anna Trento, Chiara Vedovato, Filippo Verardo, Aurora Visentini, Beatrice Zecchini, Tommaso Zerbinati, Giada Zetti, Mattia Zocco, Biagio Maria Zordan

### WS12

**Passeggiare a Villa Adriana**  
**/ Walking at Hadrian's Villa**

**Patrizia Montini Zimolo**  
**+ Camilla Donantoni**  
*con / with*  
Francesco Chiacchiera

**Patrizia Montini Zimolo**

Si è laureata in architettura presso l'Università Iuav di Venezia con

Aldo Rossi, dove ha insegnato come professore associato in Composizione architettonica fino al 2024. All'attività accademica e di ricerca va affiancata la sua attività progettuale come socio dello Studio Fabbri Associati e la partecipazione a concorsi di architettura nazionali e internazionali. Nel 2012 ha avviato il cluster AfroLab Iuav e negli ultimi anni sta sviluppando esperienze di studio e progetto in territorio africano e in America latina. / She graduated in architecture from the Università Iuav di Venezia with Aldo Rossi, where she taught as associate professor in Architectural composition until 2024. Her academic and research activities are complemented by her design work as a partner in Studio Fabbri Associati and her participation in national and international architecture competitions. In 2012 he started the AfroLab Iuav cluster and in recent years he has been developing study and design experiences in Africa and Latin America.

### **Camilla Donantoni**

Laureata con lode presso l'Università Iuav di Venezia, è dottore di ricerca in Composizione Architettonica e urbana e ha conseguito un Master Internazionale Itinerante in Architettura, Archeologia, Museografia, Progettazione strategica e Gestione innovativa delle aree archeologiche. Oltre a svolgere l'attività di libero professionista, è docente a contratto presso la Münster School of Architecture e l'Università degli Studi di Palermo, oltre ad essere tutor e membro della giuria per il Premio universitario Piranesi Prix de Rome. / She graduated with honours from the Università Iuav di Venezia, holds a PhD in Architectural and urban composition and an International Master's degree in Architecture, Archaeology, Museography, Strategic design

and Innovative management of archaeological areas. In addition to working as a freelancer, he is an adjunct lecturer at the Münster School of Architecture and the Università degli Studi di Palermo, as well as a tutor and member of the jury for the Piranesi university prize Prix de Rome.

### *con / with*

Francesco Chiacchiera  
Ingegnere-architetto, PhD in Composizione architettonica. Assegnista di ricerca e docente a contratto presso il DICEA UNIVPM, collabora alle attività didattiche e di ricerca dei gruppi di ricerca H4HH - Habitat, 4A e Radical-J. / Engineer-architect and PhD in Architectural design. Research fellow and contract lecturer at DICEA UNIVPM, he collaborates in the teaching and research activities of H4HH - Habitat, 4A and Radical-J research groups.

### *studenti / students*

Alexia Florentina Almas, Nicholas Bolzicco Maddalena Bono, Giacomo Callegaro, Gubeom Chung, Francesca Conte, Edwards Cracco, Tommaso Dardo, Filippo Datelmi, Amber De Schepper, Francesco Dosi, Germana Anna Ferraris, Sofia Florit, Anna Melissa Fotia, Giulia Furlan, Anna Giglio, Marco Giorato, Milena Giordani, Giulio Gregorini, Alberto Hamza, Deokmyeong Jeong, Danhee Lee, Caterina Manno, Cecilia Marzaloni, Clarissa Mattiuzzo, Gianmarco Maurizi, Giulia Mazzucato, Giorgia Meo, Benedetta Millilotti, Giulia Moretto, Chiara Naccari, Diana Chiara Nicoletto, Daya Noiman, Veronica Parkhomenko, Anna Penzo, Beatrice Pini, Giulia Poccobelli, Teresa Raimondi, Alessia Russo, Caterina Emma Albina Siciliano, Anita Spirandelli, Darko Tasev, Ottavia Toffoli, Valentina Turra, Chiara Uccelli, Alexander Wang, Daekwon Yoon

### WS13

***Motion, Émotions\****  
***Promenades architecturales del Moderno nella Scuola Grande della Misericordia.***  
**Una mostra-percorso**  
***/ Promenades Architecturales of the Modern in the Scuola Grande della Misericordia.***  
**An Exhibition-Promenade**  
(\* Jacques Gubler 2003, 2014)

**Guido Morpurgo**  
**+ Enrico Miglietta**

*guest lecturer*  
Jacques Gubler

### **Guido Morpurgo**

Professore associato di Architettura degli interni e allestimento presso l'Università Iuav di Venezia. Architetto PhD e Accademico Nazionale di San Luca, ha fondato a Milano lo studio Morpurgo de Curtis Architetti dopo essere stato associato nella Gregotti Associati International. / Associate professor of Interior and exhibit design at Università Iuav di Venezia. Architect PhD and National Academician of San Luca, he founded the studio Morpurgo de Curtis Architetti in Milan after being associated with the firm Gregotti Associati International.

### **Enrico Miglietta**

Architetto PhD (Politecnico di Milano, KU Leuven), è co-fondatore di Atelier Vetia, laboratorio di ricerca e pratica architettonica nato dall'esperienza condivisa con Briselda Calliku in ambito professionale, didattico e di ricerca. Le attività dello studio si concentrano sui temi dell'abitare, allestimento museale e restauro architettonico, con un focus su riuso e valorizzazione del patrimonio. Dal 2024 è Research Associate presso il Dipartimento di Architettura della KU Leuven. / Architect PhD (Politecnico di Milano, KU Leuven), is co-founder of Atelier Vetia, critical reflective architectural practice born from the experience shared with

Briselda Calliku in the professional, educational and research fields. The studio's activities focus on the themes of dwelling, exhibition design and architectural restoration, with a focus on heritage reuse and valorisation. Since 2024, he is Research Associate at the Department of Architecture of KU Leuven.

*ringraziamenti / acknowledgements*  
Desideriamo ringraziare il prof.

Jacques Gubler per la sua partecipazione al workshop con la conferenza *Motion, Émotions* che ha offerto agli studenti del Wave il 27 giugno 2024. Si ringraziano inoltre il dott. Christian Vio (Scuola della Misericordia di Venezia Spa) e l'arch. Alberto Torsello (TA Srl) per aver reso disponibili i rilievi aggiornati dell'edificio. Un ringraziamento va alla fotografa-architetto Alessandra Chemollo che ha consentito l'utilizzo delle immagini degli interni della Scuola Grande della Misericordia per la maquette realizzata nel workshop. / We would like to thank prof. Jacques Gubler for his participation in the workshop with the lecture *Motion, Émotions* that he gave to the Wave students on June 27th, 2024. We would also like to thank dott. Christian Vio (Scuola della Misericordia di Venezia Spa) and arch. Alberto Torsello (TA Srl) for providing us up-to-date surveys of the building. Our thanks go to the photographer-architect Alessandra Chemollo who allowed the use of the images of the interior of the Scuola Grande della Misericordia for the maquette created in the workshop.

### *studenti / students*

Maddalena Anfodillo, Maria Antoniazzi, Chiara Arnoldo, Guillaume Baur, Andrea Berellini, Elena Bertasi, Iris Bettin, Katarina Biasiol, Alessandro Bologna, Leonardo Elia Bozza, Nicola Breda, Francesco Burdin, Rosa Busato, Giacomo Castegnaro, Giulia Cazzola, Eleonora Celot, Zeno

Ceron, Francesca Chiozzi, Martina Conti, Eleonora Crosara, Davide Dal Farra, Giada Danzi, Alessia Donazzolo, Vanessa Dorkin, Maria Margherita Drigo, Elvis Iloko Ekongo, Domenico Farina, Veronica Fasolato, Agostino Fongaro, Marco Foray, Noemi Fortunato, Giulia Malory Fragosch, Claudio Furia, Giulia Giacobbi, Gaia Girardi, Giovanni Giuliani, Alexia Gubert, Arucj Hail, Federica Alessia Iossa, Leonardo Lamon, Mariangela Martella, Loreleen Martinez, Emma Massenz, Elisa Meneghin, Denise Miotto, Samanta Montagna, Enrico Moretti, Leonardo Morzenti, Alan Muca, Eser Nasuf, Nina Marjia Perovic, Beatrice Sofia Piccini, Alessandro Piliogo, Giovanni Pistillo, Anna Plazzoli, Tommaso Reputin, Giada Rigoni, Giuseppe Rubaga, Lorenzo Saladino, Francesco Sardena, Alessandra Sattin, Tommaso Scacchetti, Jurij Soranzo, Aurora Speziali, Elena Stomati, Rebecca Maria Toader, Alessandro Turato, Chiara Turri, Giorgia Vettori, Giovanni Zulian

### WS14

**Andar andando.**

**Camminare a piedi:**  
**un progetto di pellegrinaggio**  
**/ Walking on and on:**  
**a Pilgrim Project**

**Escuela de Arquitectura**  
**y Diseño, Pontificia**  
**Universidad Católica**  
**de Valparaíso**  
**/ Rodrigo Saavedra Venegas**  
**+ Anna Braghini**  
**+ Manuel Florencio Sanfuentes**

### **Rodrigo Saavedra Venegas**

Architetto e professore presso la Escuela de Arquitectura y Diseño della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso. Dottore di ricerca presso la UPC Universidad Politécnica de Cataluña (2007). Preside della Facoltà di Architettura e urbanistica del PUCV. Membro di Amereida Ciudad Abierta. Ha partecipato alla creazione e alla costruzione collettiva di opere nella Ciudad Abierta e nelle Travesías di tutto il continente americano,

evidenziando quelle realizzate nei villaggi nativi di Cile, Brasile e Perù. / Architect and Professor at the Escuela de Arquitectura y Diseño della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso. Doctorate from the UPC Polytechnic University of Catalonia (2007). Dean of the Faculty of Architecture and urban planning at PUCV. Member of the Ciudad Abierta de Amereida. He has participated in the collective creation and construction of works in Ciudad Abierta and in the Travesías through the American continent, highlighting those carried out in native villages in Chile, Brazil and Peru.

#### **Iván Ivelic Yanes**

Architetto PUCV (1995) e dottore di ricerca presso l'Universidad Rey Juan Carlos. Professore ordinario presso la Escuela de Arquitectura y Diseño della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso dal 1995. Membro della Ciudad Abierta dal 1970, dove ha esplorato forme collettive e artistiche di architettura. È stato professore ospite in Argentina, Belgio, Svizzera, Spagna, Germania, Italia, Grecia e Nuova Zelanda, partecipando a workshop, convegni, conferenze, mostre e opere. / Architect PUCV (1995) and PhD from the Rey Juan Carlos University. Tenured professor at the Escuela de Arquitectura y Diseño della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso since 1995. Member of the Ciudad Abierta since 1970, where he has explored collective and artistic ways of making architecture. He has been a visiting professor in Argentina, Belgium, Switzerland, Spain, Germany, Italy, Greece and New Zealand, participating in workshops, conferences, lectures, exhibitions and projects.

#### **Anna Braghini**

Architetto (Università luav di Venezia, 2009), master e dottorato di ricerca in Architettura presso la Pontificia Universidad Católica del Cile e luav (2017, 2023). Borsista CONICYT (2018–2021) e del Getty Research Institute (2023).

Attualmente è professoressa associata presso la Escuela de Arquitectura y Diseño della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso. Ha lavorato presso CZA (Milano, 2009–2015) e svolto attività didattica in diverse università nazionali e internazionali. La sua ricerca si concentra sulla storia e critica dell'architettura moderna. Ha pubblicato su riviste come Estudios de Hábitat, Registros e Docomomo Journal. / Architect (Università luav di Venezia, 2009), master and PhD in Architecture at the Pontificia Universidad Católica del Cile and luav (2017, 2023). Scholarship holder CONICYT (2018–2021) and of the Getty Research Institute (2023). She is currently an associate professor at the Escuela de Arquitectura y Diseño della Pontificia Universidad Católica de Valparaíso. She has worked at CZA (Milan, 2009–2015) and taught at various national and international universities. Her research focuses on the history and criticism of modern architecture. She has published in magazines such as Estudios de Hábitat, Registros and Docomomo Journal.

#### **Manuel Florencio Sanfuentes**

Poeta, artista, grafico ed editore. Ha studiato Graphic design presso la Pontificia Universidad Católica de Valparaíso, dove attualmente insegna presso la Escuela de Arquitectura y Diseño. È membro del workshop Amereida e dirige Ediciones e[ad]. È membro della Amereida Corporation e creatore di Ediciones Al Fragor. Il suo lavoro esplora la relazione tra scrittura e spazio grafico. Si occupa della poesia di Godofredo lommi, della Scuola di Valparaíso e della poetica di Amereida. / Poet, artist, graphic designer and editor. He studied Graphic Design at the Pontificia Universidad Católica de Valparaíso, where he now teaches at the Escuela de Arquitectura y Diseño. He is a member of the Amereida workshop and directs Ediciones

e[ad]. He is a member of the Amereida Corporation and creator of Ediciones Al Fragor. His work explores the relationship between writing and graphic space. He researches the poetry of Godofredo lommi, the Valparaíso School and the poetics of Amereida.

#### *students / students*

Chiara Allegri, Giacomo Ascani, Vildana Assylbekova, Pasqualina Barca, Luana Bardales Versace, Laura Bassi, Marco Basso, Teresa Maria Bertolè, Luca Bortolan, Marta Bortolazzo, Giulia Rosa Maria Bristot, Anna Bugno, Marta Cacciaccaro, Leonardo Canzian, Camila Andrea Carrasco Velapatiño, Marta Colabianchi, Alessandro Colpi, Andreea Sorina Cristea, Sara Cristoforetti, Aureliano D'Acquisto, Vittorio Dainese, Roberta De Cesare Sala, Francesco De Pretto, Anna Depaoli, Marta Finotti, Gioele Fracas, Antonio Sergio Fraziano, Giulia Gabassi, Samuele Gazzola, Maitée Giannini Nunes, Sebastiano Gioja, Anna Giordan, Sofia Girardi, Anouar Haddou, Maria Pia Imbesi, Ada Naz Karabulut, Michele Ladogana, Marco Lazzari, Xin Xin Elisa Lin, Gaia Lualdi, Federica Lucentini, Adam Luz, Virginia Manzoli, Rocco Marino, Matteo Marion, Aurora Mazzoni, Alfredo Mecchia, Marco Menarin, Sara Michielan, Anna Milan, Davide Minocchi, Elena Maria Scilla Morani, Alessia Muzzatti, Sinem Nedzip, Nikol Lisa Nori, Sofila Ovsienko, Luca Paladin, Sara Paravan, Elisa Pavan, Tommaso Pavan, Maria Francesca Pelino, Giulia Perini, Davide Perosin, Giovanna Maria Peschiera Luza, Pietro Piscitelli, Sara Rellini, Martina Righini, Jacopo Rossato, Elze Rucli Butkute, Anna Salvador, Martina Sapienza, Alessandro Sardei, Massimo Scalfaro, Viola Schiavoni, Manuel Scomparin, Giulia Signorile, Matilde Varotto, Giorgio Venturini, Giada Veronesi, Alice Costanza Vinci, Elisa Yan Yi Wu, Klevi Ymeri, Davide Zaja

#### **WS15**

#### **Promenade della città lagunare / Lagoon City Promenade**

#### **Margherita Vanore**

*con / with*

**Giacomo Bodo, Leandro Esposito e / and Emiliano Manni**

#### **Margherita Vanore**

Architetto e dottore di ricerca, è professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana presso l'Università luav di Venezia, dove insegna nei corsi di laurea triennale e magistrale in Architettura, nella Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio SSIBAP e nel master di II livello Architettura e salute. Svolge attività di ricerca sul progetto per la città contemporanea, il paesaggio e il patrimonio storico-culturale. È stata responsabile dell'unità luav per il Prin 2015 *La città come cura e la cura della città*. Nel Dipartimento di eccellenza di Culture del progetto, per l'infrastruttura di ricerca IR.IDE, coordina il laboratorio PRIDE\_Pro Research in Integral Design Environment ed è attualmente vicepresidente di UNISCAPE. / Architect and PHD, full professor of Architecture and urban design at the Università luav di Venezia, where she is teaching in the bachelor's and master's degree programs in Architecture, in the School of specialization in Architectural and landscape heritage SSIBAP and in the master's degree program in Architecture and health. She conducts research on design for the contemporary city, landscape and cultural heritage. She was responsible for the luav research unit for Prin 2015 *The City as Care and Care of the City*. For the Excellence Department of Architecture and arts, in the IR.IDE research infrastructure, she coordinates the PRIDE\_Pro Research in Integral Design Environment Lab. She is now vice-president of UNISCAPE.

*con / with*

Giacomo Bodo  
Architetto libero professionista e collaboratore alla didattica presso l'Università luav di Venezia. Con il proprio studio si impegna nel proporre una sintesi tra forma architettonica, sostenibilità e paesaggio.

/ Architect and teaching assistant at the Università luav di Venezia. Through his own architecture firm, he is committed to exploring a synthesis between architectural form, sustainability, and landscape.

Leandro Esposito

Architetto, collaboratore alla didattica e dottorando in Composizione architettonica presso l'Università luav di Venezia. Partecipa ad attività accademiche, seminari, workshop e concorsi di progettazione architettonica. / Architect, teaching assistant, and PhD student in Architectural composition at the Università luav di Venezia. He takes part in academic activities, seminars, and architectural design competitions.

*e / and*

Emiliano Manni

#### *students / students*

Simone Altomare, Luigi Avezzù, Anna Barzon, Adele Bertolazzi, Andrea Bertoldi, Sofia Bruno, Dylan Buscato, Alessandro Cai, Marco Carlassara, Gabriele Carone, Giada Casarotto, Anna Cremasco, Carlotta D'Alvise, Lorenzo De Giorgio, Ksenia Elufereva, Nicolò Faccio, Letizia Fallanca, Elisa Finco, Maram Gharsalli, Elizabeta Jabri, Tommaso Kusch, Gianluca Laboragine, Margherita Ladu, Isacco Levorato, Andrea Longo, Ramije Makelara, Alessia Malerba, Chiara Martin, Desiree Micheletto, Andrea Monaco, Giacomo Moro, Annalisa Moscatini, Paolo Munaretto, Francesco Ongarato, Andrea Paludetto, Sara Pano, Ludovica Pasinato, Giovanni Pederzoli, Marco Pellegrin, Davide Priante, Alex Prizzon, Azir Redzep, Anna Rento, Oumayma Rezzou, Filippi Rosa, Lorenzo Sari, Matteo

Sartori, Agnese Sassetto, Tommaso Savoiani, Filippo Scremin, Eleonor Siface, Margherita Signori, Emma Tinazzi, Mattia Trentin, Lorenzo Valdes, Shalila Villano, Federico Zocca

#### **WS16**

#### **A Line Made by Walking**

#### **weber+winterle**

**/ Lorenzo Weber + Alberto Winterle**

*con / with*

**Marco Santoni, Martino Stelzer, Marta Tonelli**

#### *guests critics*

**Michel Carlana** *Carlana Mezzalana Pentimalli*  
**Carlo Calderan** *CeZ Architeti*  
**Martin Kerschbaumer** *Studio Mut*  
**Gerd Bergmeister,**  
**Michaela Wolf** *bergmeisterwolf*

#### **weber+winterle**

**/ Lorenzo Weber + Alberto Winterle**

Fondato nel 1998, lo studio affronta le molteplici tematiche della progettazione architettonica e urbanistica con un percorso professionale che attraversa le diverse scale della progettazione: dagli allestimenti museali e i lavori di exhibition design, passando per lavori di restauro e ristrutturazioni in ambiti urbani ed extraurbani, fino ad arrivare a progetti pubblici e privati di grande scala che esplorano i vari temi della città contemporanea. All'attività progettuale si affianca quella della ricerca, con un recente incarico di docenza presso l'Università luav di Venezia e altre attività didattiche. La ricerca si concentra principalmente sui fenomeni dell'uso contemporaneo del territorio e sull'introduzione di elementi dell'architettura contemporanea nei contesti territoriali 'fragili'. / Founded in 1998, the studio deals with multiple issues of architectural and urban design with a professional path that crosses different scales and typologies of projects: from museum layouts and exhibition design works, through restoration and renovation projects in urban and suburban contexts, to large-

scale public and private projects that explore the various themes of the contemporary city. The design activity is supported by that of research, with the recent assignment as lecturer at the Università Iuav di Venezia and other teaching activities. This research focuses mainly on the phenomena of contemporary land use and the introduction of elements of contemporary architecture into 'fragile' territorial contexts.

*con / with*

Marco Santoni

Laureato in architettura presso l'Università Iuav di Venezia e Universidad Finis Terrae di Santiago del Chile. Ha collaborato con Juan Luis Martínez Nahuel arquitecto, AMAA studio, Bergmeisterwolf e weber+winterle. Dal 2023 nella redazione di Turrís Babel. / Graduated in architecture from Università Iuav di Venezia and Universidad Finis Terrae of Santiago de Chile. Collaborated with Juan Luis Martínez Nahuel architect, AMAA studio, BergmeisterWolf and Weber+Winterle. Editorial staff for Turrís Babel since 2023.

Martino Stelzer

Laureato presso l'Accademia di Mendrisio. Ha collaborato con JMSG, WMR, Walter Angonese e Flaim Prünster Architekten. Dal 2022 nella redazione di Turrís Babel e dal 2023 nel direttivo artistico della galleria Foto Forum e fondato il suo studio. / Graduated from the Academy of Mendrisio. Collaborated with JMSG, WMR, Walter Angonese and Flaim Prünster Architekten. Editorial staff for Turrís Babel since 2022, since 2023 for the artistic direction of the Foto Forum gallery and founded his own studio.

Marta Tonelli

Lavora con la fotografia, sia come fotografa che nella produzione di progetti con autori, architetti, istituzioni pubbliche e organizzazioni accademiche. / She works with photography,

both as a photographer as well through the production of projects with other authors, architects, public institutions, and academic organizations.

*studenti / students*

Greta Balestri, Lorenzo Ballarin Chinellato, Vittoria Ballarin, Andrea Basaldella, Matteo Battisti, Andrea Benedetti, Margherita Boaron, Michele Boninsegna, Mattia Bordin, Matteo Bortolamei, Emma Bottaro, Beatrice Bottega, Elena Caimano, Carmen Carraro, Leonardo Casagrande, Marco Julius Cassarà, Leonardo Ceccato, Antonio Ceschi, Sara Coatti, Emma Dal Dosso, Ilaria De Col, Noemi De Pecol, Emanuele Desiglioli, Pietro Facchin, Federico Faggionato, Denis Sebastian Ferastoaru, Anna Filippi, Giulia Frigo, Giulio Galler, Aurora Ghibesi, Giancarlo Ghidini, Michela Governatori, Lucia Guidi, Alina Khlopina, Martina Kostadinovic, Gianluca Lancini, Pietro Lincetto, Gabriele Lorenzi, Riccardo Lorenzi, Valentina Marchi, Davide Marchiante, Matteo Margiotta, Anastasia Masciantonio, Elisa Mazzon, Vittoria Meneghesso, Giulia Morellato, Davide Munarolo, Gaia Muraro, Aurora Novello, Matilde Paganin, Alessandra Petillo, Anna Pichler, Lorenzo Piredda, Jacopo Pongiluppi, Pietro Pozzato, Elisabetta Reffo, Giada Rizzo, Emanuele Romio, Alessia Rosa, Eleonora Rosenberg, Francesca Rovere, Alessandro Scarabellotto, Luca Sgambero, Beatrice Simonetto, Sofia Sist, Silvia Smerilli, Jolana Stepanova, Cecilia Maria Tacconi, Leonardo Tagliente, Ilaria Tamiello, Beniamino Tasin, Valentina Travan, Lorenzo Valentino, Eleonora Valvason, Giada Vescovi, Matteo Vescovi, Mattia Zanardo, Chiara Zanella, Tobia Zordan

Crediti fotografici / Photo credits

WS01

Marco Cappelletti  
pp. 94, 95

WS04

Superfioi  
p. 127

WS05

Louise Melchior  
pp. 132, 133, 134, 135

WS09

Mauro Marinelli  
pp. 172, 176 (sotto / below)

WS13

Guido Morpurgo, Enrico Miglietta  
pp. 209, 215, 217 (sotto / below)

WS16

Marta Tonelli  
pp. 242-243, 244,  
245 (sopra / above)

Comunicazione visiva  
/ Visual communication  
Damiano Fraccaro  
p. 253

Talkable Architectures  
Laboratorio Quattrozero  
p. 255





WS01  
**Roberta Albiero**  
+ **Arabella Guidotto**<sup>IT</sup>

WS02  
**Architensions**<sup>IT/US</sup>  
/ **Alessandro Orsini**  
+ **Nick Roseboro**

WS03  
**Marc Barani**<sup>FR</sup>

WS04  
**baukuh**<sup>IT</sup> / **Paolo Carpi**  
+ **Vittorio Pizzigoni**  
+ **Andrea Zanderigo**

WS05  
**Adam Brinkworth**  
/ **Brinkworth**<sup>UK</sup>  
+ **Sofia Prantera**  
/ **Aries Arise**<sup>UK</sup>

WS06  
**Francesco Careri**<sup>IT</sup>  
/ **Stalker - UniRomaTre**

WS07  
**Armando Dal Fabbro**  
+ **Vincenzo d'Abramo**  
+ **Claretta Mazzonetto**<sup>IT</sup>

WS08  
**Fernanda De Maio**  
+ **Alessandro De Savi**  
+ **Vittoria Sarto**  
+ **Alessia Scudella**<sup>IT</sup>

WS09  
**franzosomarinelli**<sup>IT</sup>  
/ **Mirko Franzoso**  
+ **Mauro Marinelli**

WS10  
**Antonella Gallo**  
+ **Claudia Cavallo**  
+ **Susanna Campeotto**<sup>IT</sup>

WS11  
**José Paulo Gouvêa**<sup>BR</sup>  
+ **Javier Mendiondo**<sup>AR</sup>

WS12  
**Patrizia Montini Zimolo**  
+ **Camilla Donantoni**<sup>IT</sup>

WS13  
**Guido Morpurgo**  
+ **Enrico Miglietta**<sup>IT</sup>

WS14  
**Escuela de Arquitectura  
y Diseño, Pontificia  
Universidad Católica  
de Valparaíso**<sup>CL</sup>  
/ **Rodrigo Saavedra**  
+ **Iván Ivelic**  
+ **Anna Braghini**  
+ **Manuel Sanfuentes**

WS15  
**Margherita Vanore**<sup>IT</sup>

WS16  
**weber+winterle**<sup>IT</sup>  
/ **Lorenzo Weber**  
+ **Alberto Winterle**

CHRY